N. 136 — Sabato 16 Maggio — ANNO XXX — 1896 TORINO — Sabato 16 Maggio — N. 136

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 6: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Bragar, non Sectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux, Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero — qualunque destinazione 32 16 8
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA SITUAZIONE IN AFRICA SI AGGRAVA.

IL BANDO DI BALDISSERA — TRE BATTAGLIONI A ZEILA?

Mangascià non restituisce i prigionieri.

La situazione in Africa si aggrava?

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15,45:

Il *Roma* scrive: « Apprendiamo all'ultimo momento che al Ministero della guerra, in seguito agli ulteriori telegrammi, si è quasi perduta la speranza di ricuperare i prigionieri tenuti da Mangascià. Mangascià ha ripreso un contegno apertamente ostile contro di noi, in seguito alle suggestioni di Alula. « Naturalmente vi mando con la massima riserva questa notizia.

Però vi posso assicurare che stamattina al Ministero della guerra si sono radunati i ministri Rudinì, Brin, Costanì e Ricotti, per conferire intorno alle cose d'Africa in seguito agli ultimi telegrammi arrivati nella notte da Massaua, di cui una parte furono comunicati. Nell'altra parte non comunicata Baldissera prevederebbe imminente un attacco di ras Mangascià; il Ministero avrebbe telegrafato a Baldissera di mantenersi sulla difensiva e di attaccare soltanto se attaccato.

Il telegramma della *Stefani* a cui si allude in questo nostro dispaccio non è troppo chiaramente concepito per potere, da esso, con una certa sicurezza, desumere quale sia la nostra situazione in Africa. Leggendo però fra le righe, e confrontandolo cogli ultimi comunicati del Governo, pare a noi che davvero in esso si accenni ad un inasprimento di rapporti fra Mangascià e Baldissera.

I lettori ricorderanno che negli ultimi telegrammi si affermava che Mangascià aveva promesso entro sei giorni di restituire tutti i prigionieri: ora, invece, si dice semplicemente che egli continua a battere il *chilet*, cioè a raccogliere armati i quali non sarebbero per nulla necessari quando Mangascià avesse realmente intenzione di restituire i nostri soldati. Ma, a quanto pare, le promesse fatte da Mangascià a Baldissera non avevano alcun fondamento di verità e di sincerità: erano fatte al solo scopo di guadagnar tempo e di raccogliere armati.

Non vorremmo che si nascondesse in esse una peggiore perfidia, che cioè, le trattative nascondessero il bisogno di aspettare i rinforzi guidati dal ras Uorghiè, che furono annunziati in marcia dallo Scioa verso il lago Ascianghi, e che avrebbero potuto ritardare per le difficoltà di vettovagliamento.

Certo, però, le speranze di avere i prigionieri di Mangascià appaiono diminuite dalle ultime notizie, e non crea il giornale romano nello affermare che Mangascià non voglia più mantenere le sue promesse.

La posizione delle forze tigrine.

Si attendono i prigionieri.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,15:

Mercatelli telegrafa da Massaua, 15, ore 7,30 (Adigrat, 13): « Le posizioni che occupa il nemico sono le seguenti: Ras Alula con 3000 fucili trovasi a Debra Sion, tra Adua ed Axum.

« Ras Mangascià è sempre nel Gheralta, e precisamente a Adi-Andai, con 5000 fucili.

« Ras Sebath trovasi a sei ore da quest'ultimo, verso il monte Aziga, ad est della conca d'Adigrat, ma ha poca gente seco. Suo figlio, degiac Desta, tiene sempre l'amba Debra, con circa 40 armati.

« Finalmente Agos Tafari, con 500 fucili, trovasi a nord-est di Cherseber. A due ore di distanza poi da Adigrat ci sono altri ribelli che occupano i colli di Sesta ed Alequà.

« Ritiensi che i prigionieri di cui si è promessa ed annunziata la restituzione li avremo al campo fra cinque o sei giorni. Essi saranno in tutto circa trecento.

« Continuano con Sebath le trattative in via ufficiosa: quelle ufficiali sono rotte.

« La salute delle truppe è soddisfacente. »

Il bando di Baldissera agli indigeni.

Ci telegrafano da Milano, 15, ore 20,30:

Telegrafano da Cherseber, 13, Massaua, 14 maggio al *Corriere*:

« Ecco il testo del bando che, come vi vi telegrafai precedentemente venne emanato stamane:

« Io, generale Baldissera, grande ufficiale dello Stato, governatore della Colonia Eritrea, al popolo dell'Agamè e del Tigrè. Udite le mie parole: Non venuto per prendere i prigionieri e per fare la pace. Se ras Mangascià non mi rende i prigionieri, sono costretto a fare la guerra, ed a distruggere il paese. Il Governo vi dice: portatemi i prigionieri, tornate alle vostre case e coltivate i vostri campi che adesso è tempo, poichè c'è la pioggia. Non voglio armi, voglio i miei soldati. Chi seguita a sparare contro gli italiani avrà la casa e tutta la roba bruciata e morirà di fame. I prigionieri li voglio entro tre giorni: non avendoli, continuerò la guerra e comincerò l'opera di sterminio di tutto l'Agamè.

« Dato ad Adigrat, il 13 maggio 1896. »

Nessun negoziato con Menelik pel riscatto dei prigionieri.

Roma, 15 (*Stefani*). — Attualmente non è negoziato è in corso con Menelik. Le voci quindi di domande di grandi fatte da parte di Menelik pel riscatto dei prigionieri sono insussistenti.

Baldissera vorrebbe entrare in Adua?

Roma, 15, ore 20,45. — L'*Italia Militare* fa seguire all'odierno dispaccio della *Stefani* da Massaua queste parole: « Da questo dispaccio si vede che, se non fosse il pensiero dei viveri, Baldissera sarebbe già entrato in Adua. »

Lo sbarco di tre battaglioni a Zeila?

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,35:

La *Tribuna* pubblica con riserva il seguente dispaccio da Napoli, 15, ore 11 ant.:

« Da persona in condizione di saperla mi viene comunicata la seguente notizia che vi telegrafo per debito di corrispondente, non però potendo assicurare.

« I piroscafi *Manilla* e *Hormida* andrebbero a Massaua, ed appena sbarcato il carico di materiali che vi trasportano, imbarcherebbero tre battaglioni che verrebbero sbarcati a Zeila. »

Più tardi lo stesso corrispondente telegrafa:

« Mi si conferma la precedente notizia che vi ho telegrafata. Si aggiunge che si tratta della partenza del dottor Traversi, il quale prenderà imbarco sul *Hormida* lunedì. Egli ha sorvegliato i preparativi pei materiali che servirebbero alla carovana, che è destinata a portare soccorsi ai nostri prigionieri e la cui scorta si affiderebbe ai tre battaglioni. »

Le condizioni del forte d'Adigrat.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,40:

Qualche giornale ha raccolto la voce che il forte d'Adigrat è stato già smantellato. La notizia non mi risulta esatta. Per ordine di Baldissera vennero fatti scoppiare quattro cannoni da posizione. Bisogna notare però che, per deterioramento subito, essi non erano più di grande utilità, ed il loro trasporto sarebbe stato, ad ogni modo, difficilissimo. Si preferì perciò distruggerli. Il forte non venne ancora interamente evacuato, nè fu reso come non era corsa voce, ed è ancora in condizione da opporre valida difesa.

Il maggiore Salsa.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,55:

L'*Opinione* dice essere sparabile che Mangascià restituisca i prigionieri nel termine prestabilito. Aggiunge che la condizione del maggiore Salsa è diversa da quella degli altri prigionieri, giacchè non potrà essere liberato finchè Menelik annunzi a Mangascià che la restituzione delle lettere è avvenuta. Calcola che circa dodici giorni occorrono affinchè l'ordine di Menelik arrivi a Mangascià; perciò molto tempo dovrà trascorrere prima che si sappia qualcosa della liberazione di Salsa.

Le fiabe sulla resa di Macallè.

Roma, 15, ore 21,5. — L'*Opinione* chiama invenzione la pretesa convenzione dei cinque punti costituenti i patti della resa di Macallè, che fece il giro dei giornali.

La partenza del generale Pistoja per l'Africa.

Napoli, 15 (*Stefani*). — Stassera partì per Massaua il *Manilla* col generale Pistoja ed altri ufficiali, materiale e provviste.

Il dottor Nerazzini in Africa?

Roma, 15, ore 21,10. — Secondo l'*Esercito*, la conferenza di stamane fra i ministri Rudinì, Brin, Costanì e Ricotti si sarebbe occupata d'una missione da affidarsi al dottor Nerazzini.

I reduci da Massaua.

Suez, 15 (*Stefani*). — Stamane ha proseguito per Porto Said l'*Archimede*, proveniente da Massaua con ufficiali rimpatrianti.

Il romanzo di una spia in Africa.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 16,30:

Col titolo fantasioso di « Romanzo d'una spia », il giornale stambulese *La Proia* racconta questo strano episodio della guerra in Africa: « Il colonnello Stevani aveva al seguito del suo battaglione un cantiniere che si diceva greco, e che nei ruoli era inscritto sotto il nome di *Egero Ramphi*. Era un cantiniere *sui generis*, all'opposto dei suoi compagni di mestiere non avvelenava i soldati con acqua in cui mischiasse inebbrianti per farla passare per liquore, nè faceva pagare le sue provvigioni il triplo di quanto valessero. Era invece l'amico dei soldati non solo, ma anche degli ufficiali, coi quali conversava con molto piacere. E nelle ore d'ozio, quando il campo riposava o gli ufficiali non sapevano come meglio passare il tempo, il cantiniere modello aveva sempre pronto un mazzo di carte e giuocava allegramente cogli ufficiali e perdeva quasi sempre. Pochi giorni prima della battaglia di Adua, Egero Ramphi scomparve e non s'intese più parlare di lui. Siccome lo si conosceva per uomo pacifico, si credette che, in previsione della battaglia, se ne fosse tornato a Massaua. Uno degli ufficiali della colonna Stevani, essendo rimasto ferito ad Abba-Garima, fu trasportato all'ospedale di Massaua, ed appena si fu rimesso ebbe una delle sue prime cure fu d'informarsi di Egero Ramphi, al quale doveva una piccola somma che voleva assolutamente pagare prima di rimbarcarsi per l'Italia, dove doveva andare a passare il tempo della convalescenza. Ma nessuno fra i tanti greci che sono a Massaua fu in grado di saper gli dire chi fosse questo Egero Ramphi. Seriase a Suez, dove pure dimorano una trentina di greci. Sconosciuto anche a Suez. La convalescenza dell'ufficiale fu così rapida che egli rinunziò a tornare in Italia, ed ottenne di essere mandato nuovamente al campo.

« Si era ad Adi-Cajò la sera del 26 aprile scorso. Un rumore insolito ruppe la quiete dei battaglioni attendati. Un gruppo di soldati conduceva al Comando sotto ascari che invece erano stati riconosciuti per spie tigrine.

« Due di esse erano state beccagliate dai fucili perchè non avevano voluto arrendersi ed erano in gravissimo stato. Vestivano la divisa dei soldati indigeni, che avevano indubbiamente trafugati a veri ascari morti combattendo.

« In questo caso non si fanno processi e il comandante del battaglione il quale riesce ad impadronirsi di spie ha piena facoltà di farle fucilare immediatamente.

« Mentre si ordinava la fucilazione pei cinque tigrini sani, si ordinava pure ad un sergente di sparare una rivoltellata nell'orecchio ai due morenti. Quando l'ufficiale — ed era lo stesso che a Massaua cercava di Egero Ramphi — si accertò che l'ordine era stato eseguito, con grande sorpresa vide che una delle due spie ferite in precedenza era appunto il cantiniere greco! Fattolo visitare minutamente, gli trovò nascosto nei capelli foltissimi un biglietto di due righe scritte in una lingua sconosciuta. Più tardi si seppe che quella era lingua russa, e si trattava di un biglietto indirizzato ad un altro russo, probabilmente ufficiale presso Menelik, e nel quale era indicato il numero approssimativo degli italiani raccolti ad Adi-Cajè.

« Il greco dunque non era mai stato..... un greco! Così si comprese pure la sua scomparsa alla vigilia della battaglia d'Adua. Evidentemente era corso da Menelik per annunziargli il prossimo attacco degli italiani. »

Vita militare in Africa.

Da una lettera che un bravo ufficiale scrive a suo padre, e da questa gentilmente favoritaci, stralciamo alcuni brani, i quali rispecchiano la vita dei nostri militari al campo africano, e danno varie notizie interessanti:

Halai, domenica 12 aprile 1896
ore 8 1/2 am.

Mia carissima mamma.

. . . . . .

Il mio battaglione che, unitamente al 12° ed al 20° forma il 7° reggimento d'Africa, fu ad un palo di prender parte al combattimento di Adua, poichè cravamo a Mai-Maret, ed invece di proseguire per Adua, dovemmo fermarci a fronteggiare le bande ribelli di ras Sebath e Agos Tafari, e ritirarci, il giorno dopo la battaglia, (2 marzo) salutati ancora lungo la strada da qualche fucilata e raccogliendo feriti e scampati dall'eccidio di Adua, fino a Sabarguma, a 30 chilometri cioè da Saati, ed a 60 da Massaua.

Adesso abbiamo ripreso la marcia in avanti, cioè ritorniamo sui nostri passi, avendo (almeno supponiamo tutti) il compito di liberare il battaglione Prestinari, chiuso nel forte di Adigrat. Soltanto da ieri l'altro siamo qui accampati, provenienti da Saganeiti e Degia, e forse dopo domani marceremo su Adi-Cajè. Io faccio parte della 5ª Brigata, comandata dal maggior-generale Mazza, e della 2ª Divisione, agli ordini del tenente-generale Heusch.

Qui sono giunti molti altri alpini, essendo i primi rimasti quasi tutti sul campo, e, fra gli ufficiali vi è il capitano Pessino, che tu conosci.

Ti scrivo da sotto la tenda, con 46 gradi (!) di caldo, senza una foglia per ripararci dal sole e assediato alla lettera dalle mosche africane, più piccole, ma tre volte peggiori delle italiane, malgrado tutto però, sono ben contento di esser qui, e quando ritornerò avrò almeno da raccontarti molte cose che ho vedute ed udite, specialmente circa questi neri pazzerelli, alcuni dei quali vivono ancora come le bestie!

Mentre scrivo, dalle misure cautelari (*linetta*, nei quali sdegnerebbero alitare le capre od i porci) che compongono Halai, parte un canto che sembra eseguito da un branco di tocchoni, accompagnato da colpi incessanti di *chilet* e *negarit* (tamburo di pelle d'ippopotamo) e da battimani a tempo e la famosa *fantasia* per festeggiare un matrimonio celebratosi or ora: gli sposi, seguiti da questo frastuono infernale, si dirigono, ballando o saltando (se in redessi come!) al nostro accampamento. È un frastuono assordante e che lacera le orecchie, anche a noi, già abbastanza abituati a questo e ad altro!.....

Ore 15,30.

In questo momento suonano i tre squilli di tromba gli abissini sparano ripetuti colpi di fucile in aria e raddoppiano le grida ed i suoni, in segno di giubilo, perchè è arrivato al campo il generale Baldissera dall'Asmara, seguito dal generale Heusch e da uno stuolo di ufficiali bianchi e neri, di *ruptiers* (carabinieri neri) e di ascari nelle loro variopinte uniformi: è un bellissimo *colpo d'occhio*! Il nome di Baldissera fa tremare questi bestioni neri, perchè si ricordano ancora di lui con terrore, quando fu in Africa per la prima volta!

Ore 21.

È venuto l'ordine che alle 4 di domattina si deve levare il campo, ed alle 5 partire per Adi-Cajè, dove arriveremo verso l'una dopo mezzogiorno..... adesso vado a sdraiarmi sotto la tenda per riposare un poco, pensa che sono *quasi tre mesi* che dormiamo *vestiti in due* sotto una tenda con due cassetti, elmetti, rivoltelle, sciabole, borsaccio, binocoli, borso e zaino, mantelline, ecc., vicino a noi È vero che paghiamo poco d'affitto, ma stiamo anche abbastanza duri sul terreno od allo stretto!

Adi-Cajè, mercoledì, 15 aprile, ore 9 di sera.

..... Appena giunti qui, abbiamo subito incominciato a costruire trincee, ridotti, forni per fare il pane, pozzi, ecc., dovendo ridurre queste alture a campo trincerato, ove si radunheremo, credo, 15 o 20 mila uomini. Per adesso siamo 8 battaglioni, cioè 12°, 17°, 18°, 20°, 21°, 29°, il battaglione bersaglieri (Siotto-Pintor) ed il battaglione indigeni (maggiore Cisterni); tre batterie d'artiglieria, tre compagnie del genio; in totale circa 5000 uomini.

Mentre scrivo, poco distante dalla mia tenda, malgrado il chiarore del moccolo piantato sulla cassetta, mi giunge lo sgradevole grido d'una iena affamata, nonchè le stridule grida di un gruppo di sciacalli che la precedono, e di quando in quando il raglio d'un somaro od il nitrito di un cavallo o di un mulo, dei quali abbiamo gran quantità nel campo, malgrado l'epizoozia che infierì a Saganeiti e ne mietè moltissimi.

. . . . . .

La Pasqua l'abbiamo passata accampati nella pianura ai piedi del forte di Saganeiti: vennero due frati cappuccini, missionari, (c'è una chiesa colà che prima apparteneva ai lazzaristi francesi ed ora serve a loro), a confessare i soldati, ed il giovedì 9 o il sabato 4, vigilia di Pasqua, dissero la Messa nel mezzo dell'accampamento del reggimento, in luogo elevato, ove era stato eretto il loro altare portatile, contornato da fasci d'armi e da festoni di palme; il giorno di Pasqua si recarono da altre truppe.

Si chiamano padre Vincenzo e padre Mansueto, e sono simpaticissimi. Essi dipendono da padre Michele da Carbonara, che è qui in Africa; stettero a mangiare con noi per un giorno e mezzo, mostrandosi liberalissimi, e fumando il toscano, e mangiando e bevendo allegramente, essendo anche loro giovanotti, uno di 28 e l'altro di 29 anni.

Domani, alle 5, devo alzarmi *dal letto* (!) per andare coi soldati al lavoro che va, come dice l'ordine del governatore, *dal levare al tramonto del sole*, che, tra parentesi, sacra maledettamente sul groppone tutto il giorno.

Ore 15,30 del 16 aprile.

. . . . . .

Credo che appena giunti da Halai gli alpini (dovevano giungere oggi unitamente ad un'altra carovana di 1000 cammelli coi viveri), noi faremo vela, dicono, per Senafè: in ogni modo, qui staremo ancora qualche giorno.

. . . . . Ti rinnovo la raccomandazione di non aver timore di nulla, pensando però sempre che siamo soldati, e che nostro vivo desiderio, oltrecchè dovere, è vendicare i prodi nostri compagni, caduti da eroi vicino a noi!

Segue la firma.

Per la pubblica sicurezza.

Roma, 15, ore 15,30. — Stamane, sotto la presidenza del sottosegretario Sinco, si è riunita a palazzo Braschi la Direzione generale della pubblica sicurezza. Si trattarono affari amministrativi e concernenti il personale.

Le dimissioni del capo dello stato maggiore.

Movimento negli alti comandi dell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 17,30:

Il *Roma* conferma la notizia già corsa anteriormente, che il generale Leone Pelloux viene chiamato a succedere al generale Primerano, come capo dello stato maggiore.

Tale disposizione sarebbe una conseguenza delle acerbe critiche che il Primerano si è attirato per la parte assolutamente negativa e nulla che il nostro stato maggiore ha avuto nella preparazione della guerra d'Africa. Accanto alle altre responsabilità palesi e, per così dire, flagranti, vi sarebbe anche questa, non meno formidabile.

Lo stato maggiore, infatti, non ha mai interloquito efficacemente nelle cose d'Africa, mentre una campagna così grossa e così seria non avrebbe dovuto essere impegnata senza il suo intervento o senza la sua direzione. Di più, il modo come funzionarono varii servizi, e primo fra tutti quello di mobilitazione dei reparti inviati in Africa, ha rivelato in modo incontestabile che l'organizzazione dell'esercito ha molto sofferto negli ultimi due anni. Era naturale quindi che se ne facesse risalire la responsabilità a chi è a capo di siffatta organizzazione, ed ha potuto compromettersi o per inazione o, in molte cose, per inopportuna cedevolezza alle bislacche riforme del passato ministro della guerra.

Anche nei circoli militari più autorevoli ed equanimi era stata reclamata ripetutamente la detronizzazione del Primerano dall'attuale sua importantissima carica. La notizia del *Roma* è, secondo ogni verosimiglianza, attendibile. Essa accontenta anche i più esigenti, conoscendosi la competenza tecnica del generale Leone Pelloux, fratello all'ex-ministro, e una delle migliori personalità dell'esercito.

Questo mutamento nel comando del Corpo di stato maggiore sarebbe contemporaneo ad un certo movimento in altri alti comandi dell'esercito.

Rimarrebbe scoperto, infatti, il comando del Corpo d'armata di Sicilia, cui difficilmente sarebbe destinato il Primerano, e tanto meno il Mocenni, cui spetta bensì un Corpo d'armata, ma cui, nelle attuali condizioni politiche, non si vorrebbe dare quello di Palermo. Il Primerano ed il Mocenni rimarrebbero a disposizione, o verrebbero messi in comandi meno importanti.

Inoltre si ritiene prossima la promozione del Principe di Napoli a comandante di Corpo d'armata. Egli, secondo si è sempre detto, verrebbe destinato alla sede di Napoli: non parendo più opportuno di mandarlo in Sicilia dopo la nomina del commissario civile. Verrebbe così traslocato anche il generale Sterpone.

Non sarebbe poi nemmeno sicura la permanenza del generale Saletta al comando in seconda del Corpo di stato maggiore, quantunque la responsabilità rimanga concentrata soltanto nel generale Primerano, da cui dipese unicamente la parte passiva rappresentata nella guerra d'Africa dal comando dello stato maggiore.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,10:

L'*Esercito* scrive: « È a nostra notizia che il generale Primerano, capo dello stato maggiore dell'esercito, ha già da qualche giorno chiesto d'essere sollevato dall'alto ufficio. » Aggiunge che la notizia non recherà sorpresa, essendo ormai nota a tutti le molteplici ragioni, specialmente d'ordine politico-parlamentare, che impedissero a tale ufficio di funzionare utilmente.

L'*Opinione* annuncia che il decreto con cui queste dimissioni vengono accettate fu già firmato.

A proposito delle dimissioni del generale Primerano, l'*Agenzia Italiana* dice inesatto che il generale Leone Pelloux sia stato chiamato a sostituirlo, giacchè prima l'on. Ricotti intende riordinare lo stato maggiore; anzi vi ha già introdotti varii provvedimenti.

La *Tribuna*, dopo avere fantasticato sulle dimissioni di Primerano, aggiunge:

« Ora si tratta di trovargli un successore. Dicesi che questo sia Leone Pelloux. Ma, più che il capo dello stato maggiore, crediamo sarebbe utile riformare l'Istituto, il quale, così come è, o è inutile, o può dare frutti scarsi e cattivi. Occorre costituire l'ufficio per la preparazione della guerra, ed escludere completamente la sua azione nelle cose più strettamente attinenti alla milizia ed alla guerra, vuol dire sciupare la competenza tecnica e buttar via il denaro! »

Il progetto di modificazione alla legge elettorale politica.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15,30:

Stamane si è riunita la Commissione che esamina il progetto dell'on. Torrigiani per la modificazione della legge elettorale politica. Sono presenti Torrigiani, Cambray-Digny, Cirmeni, De Nicolò, Giampietro, Ferrero. Intervenne l'on. Rudinì, il quale, in massima, si dichiarò favorevole a talune modificazioni, come già disse alla Camera. Essendogli stato chiesto il parere del Governo circa la proposta di Giampietro tendente ad introdurre il sistema inglese, cioè la presentazione dei candidati e la scheda stampata, rispose che avrebbe potuto prendere in considerazione la proposta solamente qualora la Camera approvasse un ordine del giorno invitante il Governo a proporre una simile riforma.

Ritiratosi l'on. Rudinì, la Commissione, tenuto conto dell'assenza di tre commissari, rinviò ogni deliberazione a mercoledì.

Una Commissione parlamentare.

Roma, 15, ore 20,45. — La Commissione per la legge sulla maggiore spesa per corresponsione ai Comuni del decimo dell'imposta sulla ricchezza mobile, riscossa nel secondo semestre del 1894, ha eletto presidente l'onorevole Carcano, segretario l'on. Magliani.

La relazione sul bilancio della marina.

Roma, 15, ore 21,10. — La Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione dell'on. Pais sul bilancio della marina. La relazione, oggi stesso, venne presentata alla Camera. Fu approvato, d'accordo col ministro Brin, un maggiore stanziamento nella spesa di quel Ministero. S'introdurranno in compenso economie in altri bilanci.

La Camera e il Commissariato civile per la Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 17:

Oggi si è adunata la Commissione per il progetto di legge sull'istituzione del Commissariato civile in Sicilia. Non è vero quanto fu detto che la Commissione sia in maggioranza contraria. La Commissione proporrà soltanto varii quesiti per alcune modificazioni non importantissime all'on. Rudinì, il quale intervenne alla seduta.

Il Tiro a segno.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,25:

Oggi il ministro dell'interno ha eseguito la consegna dall'ufficio del Tiro a segno al Dicastero della guerra. Detto ufficio fu aggregato al Segretariato generale; non furono divisi i servizi, come a tutta prima sembrava ci fosse intenzione di fare.

Giorni addietro, il sottosegretario Sinco annunziava il passaggio del Tiro a segno ai prefetti con una patriottica circolare in cui faceva rilevare l'importanza dell'istituzione e l'influenza che può esercitare sull'educazione fisica della gioventù.

Un monito a certi oppositori.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,15:

L'*Opinione*, chiudendo un articolo di fondo, a proposito delle polemiche che sostenne coi crispini sul *Libro Verde*, dà loro questo opportuno monito: « Gli oppositori sistematici del presente Ministero non vogliono tenere conto della generosità più volta dimostrata alla Camera, dal vincitore. Hanno torto. Essi ed i loro amici non hanno nulla da guadagnare soffiando sul fuoco. La rassegnazione — lo ricordino — in mancanza d'altro, è anche essa pregevole virtù. »

Le riforme militari.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,25:

L'*Italia Militare* stampa: « Si assicura esservi intenzione di ristabilire il posto di generale commissario. Applaudiamo volentieri a questa misura e ad altre simili, che ci si dicono in progetto, ma a condizione che non si parli della riduzione delle compagnie e degli squadroni. »

Le grandi manovre.

Roma, 15, ore 21,10. — I piani per la svolgimento delle grandi manovre non sono ancora concretati dallo stato maggiore. Lo saranno fra breve.

Il generale Terzaghi.

Roma, 15, ore 20,45. — Il generale Terzaghi, primo aiutante di campo del Principe di Napoli, è malato; non potrà quindi accompagnare il Principe a Mosca. In luogo suo andrà a Mosca il generale Gozzani di San Giorgio, ispettore della cavalleria, già aiutante di campo generale del Re.

Il nostro console generale a Tunisi.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,15:

Non è vera la notizia riferita in dispaccio da Roma a giornali di provincia, che il commendatore Machiavelli, console generale a Tunisi, debba avere prossimamente altra destinazione.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 14,30:

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione*, uscito oggi, reca:

Checcucci Antonio, serrente di prima classe, è destinato a prestar servizio nella Biblioteca Nazionale di Torino, dal 26 febbraio 1896 — È accettata la rinuncia di Mainardi Martino dall'ufficio d'istitutore del Convitto Nazionale di Aosta — Candidati approvati negli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia (sede di esami, Torino): Arnaud Erminia, Barbero Gemma, Colongo Benedetto, Gardelli Felice, Miretti Emilio, Faggiani Delfina — È aperto il concorso a cinque posti gratuiti governativi o ad un mezzo posto gratuito nel Convitto Umberto I di Torino. Sono ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e a tutto settembre prossimo non abbiano oltrepassata l'età di anni 19. Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni delle scuole Convitto o di altro Convitto pubblico. Il concorso è aperto sino a tutto il giorno 21 del mese di giugno. Le prove del l'esame avranno principio il giorno 23 del prossimo luglio nel locale del ginnasio annesso al Convitto predetto.

Il Papa all'Ungheria.

Budapest, 15 (*Stefani*). — Si è pubblicata l'enciclica pontificia *Insignes*, del 1° corrente, all'Episcopato ungherese.

Il Papa ricorda le tradizioni religiose dell'Ungheria, che ispirarono sempre nel popolo ungherese sentimenti d'amore, di pace e di rispetto verso i principi come verso Dio.

Parlando delle condizioni presenti, deplora che anche fra coloro che sono cresciuti nel seno della Chiesa non si tenga nel debito conto la religione cattolica. Esprime il voto che, tolto ogni dissidio religioso, si riconoscano i doveri reciproci dello pubbliche potestà e delle varie classi cittadine.

Quindi con augurando dalla solenne traslazione della corona di Santo Stefano alla sede del Parlamento ungherese, perchè ne ridondi maggiore riverenza nel popolo verso la Casa d'Absburgo e maggior affetto verso la Santa Sede, che inviò quella corona al re come pegno d'unione.

Come avverrà l'incontro di Felice Faure con la tsarina.

Parigi, 15 (*Stefani*). — L'incontro di Faure con la tsarina vedova avverrà domani sera in una piccola città di frontiera non ancora designata. Si sa soltanto che il treno della tsarina arriverà alle 4 30 pom. a Frouard ed alle 5 20 a Pagny sur Moselle, Faure partirà domattina; arriverà nella località dell'incontro venti minuti prima dell'arrivo del treno della tsarina. Subito dopo l'abboccamento, Faure ripartirà direttamente per Parigi.

Gli schermitori italiani al torneo di Budapest.

Budapest, 15 (*Stefani*). — Nel torneo internazionale di scherma inauguratosi ieri, che durerà fino al 20 corrente, la superiorità degli italiani è universalmente riconosciuta. Ogni ottennero bellissimi successi Federico Giroldini di Venezia, Giuseppe Nardi di Livorno e Santelli di Firenze.

Il "SALON" DEI CAMPI ELISI

Il "trito" — L'arte sociale.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, maggio.

Col mese di maggio i due saloni rivali di Belle Arti, quello dei Campi Elisi e quello del Campo di Marte, hanno aperto le loro porte al pubblico. Ogni giorno una vera marea umana si versa in queste vaste sale ed allaga in tal modo l'immenso edificio che a certe ore la circolazione diventa impossibile. Oltre ad un vano desiderio di seguire la moda o di passare qualche ora in un elegante ritrovo, vi sarà pure certamente la quella persona un desiderio vago di emozioni nuove o ricerca di ideali che difficilmente trovano. Ed il fatto è perfettamente spiegato dal momento di crisi e di transizione in cui passa l'Arte in generale.

L'esistenza di questi due « Salons » si presenta a noi radicalmente opposto, tanto che, tornando da una visita a quello del Campo di Marte, per passare poi a quello dei Campi Elisi, si rimane a tutta prima sconcertati, nè si sa più formulare un giudizio sincero sulla miglior via di questo varie scuole.

Il Campo di Marte è più largo nell'accettare idee nuove e maniere nuove. La virtuosità nel rendere certi effetti di luce e di colori vi abbaglia, come pure vi sgomenta l'idea espressa talvolta in modo oscuro e difficile dall'anima angosciata dell'artista. Tutto è allora sacrificato a qual concetto, che, mal reso, o comprensibile, solo per il suo autore, muove ad un riso crudele il pubblico, indifferente agli strazi che dilaniano l'artista e che lo fanno piangere, urlare o parossmente sghignazzare.

Nel salone dei Campi Elisi, invece, tutto è più calmo, più burocratico: direi: sono i lavori di persone assennate che rifuggono da tutto ciò che è male, che vogliono fare bene e non meglio; il che produce una mancanza d'originalità e di carattere. Del che è certamente causa l'esistenza ufficiale e riconosciuta di un'arte accademica, e di quel « già fatto » che conduce alla mancanza del carattere personale e che talvolta riduce l'arte ad un mestiere.

* * *

Ai Campi Elisi i nomi oramai celebri e che cercano sulle bocche di tutti, e che il pubblico continua a venerare come quelli di indiscussi maestri, danno ben poco quest'anno di quello che si possa aspettare e desiderare da tali puntefici dell'arte.

Il Bouguereau, da quella bravissima persona che è, continua a fare di quel *Bello* che la consuetudine s'ostina a trovare migliore del *Vero*, e che desta pur sempre l'ammirazione dei più. Non curante non solo di ciò che si produce all'estero, ma pur anche in Francia ed a Parigi stesso, egli contenta la massa del pubblico con opere invero simili, ma belle e perfette d'impeccabile virtù.

Gerôme ci presenta Luigi XIV a passeggio, di sera, nel real parco di Versailles. Possiamo godere, così, uno squarcio di storia retrospettiva ed ammirare il bell'effetto notturno di quel corteo di dame e cavalieri, in quei giardini regolari, dalle vasche marmoree, in cui si specchiano gli sterzosi abbigliamenti della Corte del Re Sole. Del medesimo autore è pure una *Verità*, nuda, uscente dal pozzo, scapigliata, urlante, la mano armata di nodosa frusta. Verità, che di rado vediamo così e che ci impone mano di quella, che, calma e serena, illumina le tenebre nelle profondità del pozzo.

G. Lefèbvre espone un ritratto di signora. Ritratto d'una perfetta grazia di contorni troppo sentiti, ma che rivela ben poco l'anima che vive in quel corpo gentile. Bonnat, ha due ritratti della solita sua maniera, un po' brutale. Benjamin Constant, per contro, ha un bellissimo ritratto del figlio suo, già esposto quest'inverno al Circolo di via Boissy d'Anglas ed un altro ritratto ancora di signora, elegante per posa e di squisita pittura. Il Baschet, si rivela ogni anno abile ritrattista, ed espone questa volta il ritratto del signor Brisson, presidente della Camera dei deputati. Henner, ha il ritratto di Carolus Duran, ed un *Cristo* steso morto in sul sudario. La cadaverica bianchezza del corpo del Cristo spicca sul fondo cupo e pieno di tenebre. L'Henner, se non altro, nella sua ripetizione abituale di colori prediletti, si mostra sempre artista abile e personale.

Fra i quadri inspirati dalla società attuale, da quest'epoca in cui viviamo e che può essere da noi giudicata nella sua grandezza, come nella sua abbiezione, troviamo molti artisti che tentano di farsi strada, facendosi o giudici terribili o cantori altisonanti dell'apoteosi del secolo nostro, o semplici osservatori che veramente riproducono ciò che vedono e sentono, lasciando a chi li osserva libertà di giudizio e d'impressione.

Il Pelez, sulla sua gran tela l'*Umanità*, in cui il simbolismo s'accoppia malamente col naturalismo, è giunto ad un effetto opposto a quello che certamente tendeva. L'opera umanitaria che vuol predicare con un esempio di contrasti sociali — ponendo in un pubblico giardino una lunga fila di dame eleganti e mondane, di bimbi gentili cresciuti nelle soverchie cure dell'agiatezza, insieme con i visi macilenti di poveri disgraziati, di parenti sbrutiti nei loro sozzi cenci e di madri spettrali con bimbi dal pallor della morte in volto, appesi, avidi di fame, ai loro seni flosci e cadenti — basterebbe al titolo del suo quadro. Il tema nella sua semplicità poteva riuscire degno del concetto dell'artista; ma ciò che non li rende chiaro è quella pittura scolorita e disarmonica, quel simbolismo strano di far sorgere in quel giardino pubblico, dietro a quella lunga fila di sedie sulle quali siede l'Umanità, quel Cristo infornie, che sulla sua croce non è nè apparizione nè realtà e che sembra far parte di quella strana compagnia.

L'incoerenza e la falsità di questo insieme ci sorprende: e non giungiamo ad afferrare il pensiero filosofico che scaturisce da questa esposizione di contrasti sociali e da quel Cristo impassibile ed inutile, che osserva l'umana specie che gli volge le spalle.

Il Rochegrosse ha egli pure nella sala centrale una gran tela di intento scenico, intitolata *Angoscia romana*. In questo vasto componimento del Rochegrosse, se la mente e le osservazioni possono sorgere numerose, rimane tuttavia un lavoro pensato ed eseguito da mano maestra.

tutto, per di giungere alla vetta di quella rupe, a tendere angosciati le braccia supplichevoli verso il cielo, illuminato da meteore fallaci, che avanzano e passano senza fermarsi.

L'angoscia umana stronca tutti quei forsennati; la ruina, la morte li aspetta talvolta in principio, l'illusione perduta li culla in sulla vetta di quella tragica rupe. Fuma lontana la città avvolta nelle nebbie. Colmo riposa ivi presso il Camposanto.

Jean Veber ha uno strano quadro intitolato: *L'uomo delle bambole*. L'uomo, mezzo imbestito, si diverte, seduto come un bimbo, con le pupattole. Le veste, le acconcia, le orna: esse sono la sua gioia, ciò che egli ama di più; burattini allegorici che gli fanno dimenticare una vera e bella donna distesa spasimante a lui vicina.

Grandi componimenti allegorici, Olimpi moderni, tutti latte e rose, invadono ancora le pareti. Tra questi differisce totalmente l'Henri Martin che, oltre ad un fare pittorico tutto suo personale, ha una disposizione semplice e buona nelle figure allegoriche destinate alla città di Parigi.

Horcomer, fra i pittori inglesi, ha una tela della più serie e ponderate col suo *Consiglio Municipale di Landsberg*. Ochardson ci fa assistere alla mensa del *Giorin Signore*, la cui tostina incipriata ed indifferente al lusso della sua tavola ed ai brindisi dei suoi commensali ed ammiratori, è resa in modo squisito.

F. Larimer, psicologo perfetto, si rivela nel suo *Matrimonio di convenienza*. La giovine sposa, gentile in quella bianchezza di veli, è sorpresa piangente, sola, in quella casa dove ha vissuto finora felice, e che ora sta per abbandonare, piena di dubbii su quello che l'aspetterà l'indomani.

Bon resa la semplice scena in quella sala bianca, illuminata da un'ampia finestra che dà su di un allegro parco inglese, e la sorpresa delle due sorelline che si son fermate di botto nel veder piangere la sorella maggiore in quel giorno di festa per lei. Continuando rapidamente il mio giro per le sale, noterò molte opere, cui si presta piuttosto attenzione per la riproduzione di persone note, che per un vero merito intrinseco. Così la Sarah Bernardt, del Chartran: la tsar a cavallo, grande al vero, del Rosen; il bello signor Ricard, l'ex-guardasigilli, nominato volgarmente *la belle Fatma*, di Bonnat; il Mesureur di Chalon.

Henri Pille, oltre ad un quadro storico, ha un bel ritratto del dottor Lafforet nel suo Laboratoire-Léandre, un indovinatissimo ritratto pure di verità; così pure fra i forestieri il Bunny-Friu, Dikson, Seymour, Thomas, Ochardsone. Giacomo Grosso è grandemente ammirato dal pubblico e lodato dagli artisti pel suo poderoso lavoro: *La Femme*, collocato in buonissima luce, in centro di parete.

***

Prima di scendere nel giardino della scultura, mi fermerò, passando, nelle sale dell'incisione e della litografia. Burney, Flameng, Champeillun, per non citare che qualche nome, si mostrano abilissimi incisori come valentissimi disegnatori.

Carlo Chessa prende posto d'onore fra questi primi col suo ritratto all'acquaforte di G. Verdi, opera che certamente gli varrà la simpatia di tutti gli intelligenti.

Nella scultura, il Falguière fa una chiassosa quest'anno con la sua figura nuda, che intitola: *Danzatrice*. Danzatrice non so perchè, ma in quella giovine donna elegante nella sua gracilità, e dalla testina dai capelli ravviati alla Vergine, il pubblico riconosce una bellezza che il mondo parigino è abituato a vedere ed a discutere, la Cléo de Merode.

Il Mercier presenta un gruppo indovinato, la *Difesa di Chateaudun*, che promette di riuscire un monumento grandioso. Il Frémiet nel suo *San Michele* che uccide il dragone ha trovato una lunga felice ed una statua che, come le altre sue, farà fortuna. Barrias, Gustave Michel, Gerôme, Carlas ed altri presentano lavori studiati e buoni.

Il Canonica, di Torino, si fa lodare con due testine fatte con la grazia e la finitezza tutte sue e che già hanno reso noto questo artista geniale.

Fra gli oggetti d'arte v'è una vera produzione nuova e soddisfacente. Dalla statuetta d'avorio, dagli ori cesellati, dai vetri lavorati, alle ceramiche smaglianti per splendidi smalti e colori, alle legature di libri, alle pelli lavorate ed ai ricami pelliformi. Tutto infine rivela un gusto fine ed una ricerca coscienziosa del Bello, ed un'importanza grandissima data a questo ramo dell'Arte, purtroppo molto trascurata al di là delle Alpi.

MAURIZIO PELLEGRINO.

Spagna e Stati Uniti.

Le forze navali rispettive.

L'eventualità di un conflitto tra la Spagna e gli Stati Uniti si presenta pur troppo minacciosa. Bisogna riflettere che queste due nazioni sono forse le più suscettibili del mondo, e questo non ci fa troppo sperare in una pacifica soluzione del grave incidente testè occorso.

Molti giornali, specialmente esteri, nella previsione di una guerra, han già fatto dei confronti tra le forze navali delle due Potenze, ma riscontrando quei dati con quelli rigorosamente ufficiali, vi abbiamo trovato non poche inesattezze. Siamo in grado di rettificarli così:

La Spagna può mettere in linea una sola corazzata, la *Pelayo*, di 9900 tonnellate e 16 miglia di velocità, equivalente in potenza al nostro tipo *Morosini*, quattro splendidi incrociatori corazzati, tipo *Almirante Oquendo*, da 7 a 9000 tonnellate e 20 miglia, la cui potenza uccide tra il nostro tipo *Varese* e quello del *Re Umberto*; 21 incrociatori minori ben armati e buoni corridori; infine nove contro-torpediniere veloci 21 miglia. Totale 35 navi, alle quali vanno aggiunte 15 torpediniere.

Gli Stati Uniti possono contrapporre tre corazzate tipo *Indiana*, da 10,000 tonnellate e 16 miglia; la corazzata di 2ª classe *Texas*, da 6000 tonnellate e 17 miglia; tre guardacoste di mediocre valore; tre incrociatori corazzati potentissimi ed infine 25 incrociatori minori equivalenti presso a poco in potenza individuale quelli spagnuoli. Totale 35 navi, più tre torpediniere ed un sottomarino formidabile.

Come si vede, dal punto di vista del numero le due nazioni hanno egual quantitativo di navi. La forza complessiva, però, della flotta degli Stati Uniti supera non poco quella della Spagna.

Quest'ultima non ha che cinque navi di linea, mentre gli Stati Uniti ne hanno dieci; e poi la Spagna non ha tutte le sue navi pronte. Il materiale è splendido tanto da una parte che dall'altra. Qui, beninteso, non si sono citate che le navi moderne, trascurando le antiquate, senza alcun valore militare.

Le artiglierie tipo Hontoria delle navi spagnuole non sono affatto inferiori alle artiglierie dell'Unione.

Facciamo ardenti voti perchè un conflitto sia evitato, ma, ad ogni modo, le nostre più vive simpatie sono per la Spagna, brutalmente aggredita questa volta dal feroce *jingoisme* americano.

Ing. LORENZO D'ADDA.

Camera dei deputati

Seduta di venerdì 15 maggio.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa*).*

Roma, 15 maggio.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 14.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge per maggiori assegnamenti e diminuzioni sui diversi bilanci.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Presentazione d'una relazione.

CIBRARIO presenta la relazione sul disegno di legge per eccedenza d'impegni sulle spese per la repressione del malandrinaggio.

Sulla protezione degli italiani in Austria.

GALLI interroga intorno ai fatti di Novaglia, nei quali pescatori italiani di Chioggia vennero assaliti e maltrattati da una parte della popolazione.

Desidera di sapere quali accordi intenda di prendere col Governo austriaco, affine di rendere veramente efficace la giustizia e la protezione garantite dai trattati.

CAETANI dice che nel 15 aprile scorso 15 pescatori chioggiotti, discesi a Novaglia, vennero a litigio in un'osteria con alcuni del paese.

Il litigio fu sedato, ma più tardi si rinnovò più vivo, onde 11 di essi rimasero feriti.

Le Autorità austriache provvidero energicamente alla tutela dell'ordine pubblico e 26 operai furono arrestati. I feriti italiani due dei quali in modo grave, si sono costituiti Parte civile nel processo che si viene istruendo con grande alacrità.

Non crede opportuno concludere nuovi accordi, perchè ciò significherebbe quasi che non si rispettarono finora i trattati esistenti, mentre sa il fatto che anche in questa occasione il Governo austriaco ha compiuto il suo dovere.

GALLI: - I fatti di Novaglia costituiscono una aggressione selvaggia, indegna di un paese civile, e la loro gravità si accresce per la loro frequenza. »

Non può ammettere, poi, che vigendo alcuni trattati, non si possano prendere altri accordi col Governo austriaco, al fine di meglio garantire i diritti dei pescatori chioggiotti e le loro persone.

IMBRIANI nota che fatti come quelli di Novaglia non sono casi isolati, nè campioni solamente a danno di pescatori chioggiotti. Si tratta di un movimento anti-italiano nascente ed aiutato dal Governo austriaco; tanto è vero che, nel caso presente, tutti gli aggressori sono in libertà. È quindi invita il Governo a ricordare efficacemente alle Autorità austriache il rispetto dovuto al diritto delle genti.

Sulla condotta del prefetto di Mantova.

FERRI, anche a nome di Costa Andrea, Agnini, Bertesi, De Marinis, Salsi, interroga sulla condotta del prefetto di Mantova, contro le Cooperative di lavoro in odio della legge 1889.

DE MARTINO. Il Governo ha sempre favorito quanto poteva i lavori che la legge ammette siano concessi alle Società cooperative, ma nel caso speciale non furono chiamate quelle di Mantova alla licitazione, perchè il prefetto, valendosi di una sua facoltà, aveva ordinato un'inchiesta su tutte le Cooperative della provincia.

Il Ministero però, di fronte ad un'inchiesta molto vasta ed indeterminata, ordinò che per proseguendosi le indagini, la Società cooperativo fossero ammesse alla licitazione privata dei lavori in discorso. Ha disposto poi che in avvenire il diritto di ammettere o no le Società cooperative alle licitazioni non spetti più alle Autorità politiche locali, ma al Potere centrale.

FERRI ENRICO, dichiarandosi soddisfatto dei provvedimenti presi dal Ministero, loda le sue determinazioni di cui ha fatto cenno e che serviranno ad ammonire i prefetti di astenersi in avvenire, come fu nel caso speciale, da vendette politiche.

Presentazione d'una relazione.

FAIS presenta la relazione del bilancio della marina.

Seguito la discussione sugli infortunii del lavoro.

CAMPI vorrebbe che la colpa grave fosse compresa nel principio d'assicurazione.

Conclude esortando la Camera ad approvare l'articolo del disegno di legge, perchè nel suo complesso è una nuova esplicazione di quel principio di solidarietà e fratellanza che sta scritto nel Labaro di tutti i lavoratori.

Risultato di votazioni.

Il presidente proclama il risultato della votazione: maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1895-96.

Favorevoli 191, contrari 36.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dell'amministrazione del fondo per il culto e del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1895-96.

Favorevoli 186, contrari 36.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1895-96.

Favorevoli 189, contrari 37.

Maggiore assegnazione di L. 140,000 nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della finanza, per l'esercizio 1895-96, per la costruzione di locali ad uso della dogana nel porto di Genova, ed approvazione di riduzioni per una somma corrispondente agli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione medesimo.

Favorevoli 187, contrari 38.

Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1895-96.

Favorevoli 189, contrari 36.

Seguito della discussione sugli

Infortunii sul lavoro.

FERRI osserva che la legge, oltre ad un lato tecnico, ne ha uno politico, e quindi, a nome dei suoi amici, dichiara che se sarà accolto l'emendamento dell'on. Bertesi voteranno a favore della legge.

***

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione nelle elezioni contestate di Urbino e Colonia Veneta.

COLAIANNI N. desidera che il presidente esorti la Commissione che studia i disegni di legge sulla Sicilia a voler sbrigare e presentare prima il disegno di legge sugli zolfi.

Il PRESIDENTE dice che le parole dell'onorevole Colaianni resteranno sul verbale come raccomandazione.

Il processo contro Baratieri.

LUCIFERO ne dà lettura.

DI RUDINÌ risponde subito ad un'interrogazione dell'onorevole Sacchi che desidera sapere se sia stata pronunciata l'accusa contro il generale Baratieri e quale ne sia il testo. Egli non conosce ancora se siasi pronunciato l'accusa contro il Baratieri. Quando la conoscerà non avrà difficoltà di pubblicarla se non vi sarà ostacolo nell'avvocato fiscale militare.

SACCHI non crede che l'avvocato fiscale militare possa avere difficoltà alla pubblicazione dell'atto d'accusa.

La seduta termina alle 18,45.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15,55:

Oggi la Camera, nelle due prime due ore, ci ripresentò lo spettacolo del rinnovamento della votazione di varii progetti, essendo ieri mancati 13 voti per raggiungere il numero legale. Quest'oggi lo si ottiene finalmente, verso le 16, col voto dell'on. Agnglia, il quale viene accolto con grandi esclamazioni di sollievo per l'interminabile attesa.

La seduta però si apre coll'aula e le tribune quasi vuote.

Senato del Regno

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 17,20:

Oggi il Senato del Regno tenne seduta. I ministri presentarono le relazioni su diversi progetti di legge. Presentarono pure alcuni progetti di legge.

GRIFFINI svolge la proposta di legge sulla istituzione dei probi-viri nell'agricoltura, dimostrandone la grande utilità.

La seduta è tolta alle ore 17,30.

La riforma tributaria in Austria.

Vienna, 15 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — Si approva l'intero progetto di riforma tributaria, secondo il testo della Commissione.

Il borgomastro antisemita a Vienna.

Vienna, 15 *(Stefani)*. — L'imperatore annullò l'elezione dell'antisemita Strobbach a borgomastro di Vienna.

Gli insorti della Grande Antilla.

Madrid, 15 *(Stefani)*. — Si ha dall'Avana che gli insorti ebbero in vari scontri 17 morti e molti feriti. In Pinar si sono presentati per l'indulto 22 insorti con armi e cavalli. Gli insorti di Pinar adoperano palle esplodenti, producenti gravi ferite, contrariamente alle convenzioni internazionali.

I rappresentanti esteri a Sofia.

Sofia, 15 *(Stefani)*. — Il principe Ferdinando ha ricevuto gli agenti diplomatici, compreso quello d'Italia, che gli presentarono le loro credenziali. Domani vi sarà pranzo ufficiale a Corte in onore dei rappresentanti esteri.

La questione dei matrimoni religiosi a Malta.

Londra, 15 *(Stefani)*. — *Camera dei Comuni* — Balfour dichiara infondata la voce che Errington, attualmente in Roma, sarebbe incaricato d'una missione segreta presso il Vaticano, relativamente alla questione dei matrimoni in Malta.

Una disgrazia ad un duca tedesco.

Cadenabbia, 15 *(Stefani)*. — Il duca di Sassonia-Meiningen, recandosi ieri da Firenze a Villa Carlotta, sua abituale villeggiatura, arrivato a Varenna sdrucciolò per una via molto ripida, lastricata, ferendosi al ginocchio destro. Il duca dovrà rimanere a letto qualche tempo.

Condanna di socialisti a Vienna.

Vienna, 15 *(Stefani)*. — Si è svolto il processo contro altri operai arrestati durante la dimostrazione del 1° corrente. Nove imputati sono condannati a pene varianti da una settimana a 10 mesi di carcere. Tre sono assolti.

La rottura d'un bacino.

Hull, 15 *(Stefani)*. — La porta del bacino in costruzione sono state rotte dall'alta marea. Le acque del bacino vicino invasero, trascinando parecchie navi. Due colarono a fondo. Parecchie barche sono state distrutte. I danni sono valutati a due milioni e mezzo di franchi. Nessuna vittima.

Quanto costeranno le feste di Mosca.

Si telegrafa alla *Neue Freie Presse* da Mosca che l'intero movimento ufficiale da Pietroburgo è stato trasportato a Mosca, ove ora trovansi i ministri, la Corte e il Santo Sinodo. Treni speciali continuano a giungere; si calcola che i forestieri arrivati siano già più di un milione.

Le feste per l'incoronazione costeranno allo Stato sedici milioni di rubli.

La vita che si vive

Lo stratagemma di un candidato.

Cedo il titolo e il resto a qualche drammaturgo di buona volontà il quale voglia trarne partito per una commedia tutta da ridere.

Tempo fa, in una contea del Connaught, in Irlanda, ebbero luogo le elezioni amministrative, le quali, come dappertutto accade, diedero motivo ad una vivace lotta fra i vari candidati.

Fra questi vi era pure un certo Galway, giovanotto di bella speranze, e che farà certo una brillante carriera se continuerà a coltivare quelle belle doti di furberia di cui ha dato un bel saggio nelle recenti elezioni.

Disegna premettere che il Galway aveva già concorso altre due volte ad un seggio municipale, ma con esito negativo.

Indotto un'altra volta le elezioni generali, l'egregio Galway, che dev'essere astemio, spaventato all'idea di dover trangugiare un terzo fiasco, non ebbe più il coraggio di affrontare la situazione coi mezzi semplici che fanno parte del bagaglio dei novellini, ma ricorse ad un colpo di magistrale furberia.

Fatta una neta degli elettori che avevano delle ragnaie da mariare, il furbo candidato si mise a fare la corte a quelle signorine, fingendosi perdutamente innamorato e disposto a sposarle.

Gettato l'amo, parecchie fanciulle abboccarono ingenuamente, e nello stesso inganno furono pure tratti i rispettivi genitori.

Come si potevano infatti immaginare che si trattava soltanto di una manovra elettorale?

E il risultato ottenuto non poteva essere più brillante.

La candidatura Galway, appena fu posta, prese uno slancio ammirabile, ed ascese ad un'altezza vertiginosa, mercè l'attiva propaganda dei capi-famiglia influenti, che avevano sposato in lui un futuro genero.

Il sistema si era dunque dimostrato eccellente nella sua pratica applicazione. Se non che nell'applicarlo il Galway non aveva saputo tenere la giusta misura, e con parecchie delle sue future fidanzate non si limitò a fare soltanto delle promesse vaghe, ma si compromise con promesse formali e scritte.

È facile quindi pensare che cosa ne avvenne.

Ad elezioni finite ed a vittoria riportata l'imprudente Galway si trovò di fronte ad una mezza dozzina di signorine che pretendevano di essere sposate, una prospettiva, come si vede, da spaventare persino un giornorno.

Questa curiosa avventura fa ora le spese di tutti i discorsi, ed il gran parlare che se ne fa centuplica naturalmente la somma delle gabbate e delle rispettive famiglie.

Ed ecco come anche Amore può servire di veicolo per giungere in Campidoglio.

***

Un caso di bigamia.

Il caso è avvenuto a Buenos-Aires, e lo racconta un giornale italiano del luogo.

Un signore impiegato governativo era riuscito a sposare successivamente due donne: la vedova di un colonnello e la cognata di un tenente-colonnello.

Come diavolo abbia fatto lo sciagurato a mantenere in buon accordo entrambe, non lo sappiamo di fatto ma che passò un anno prima che le due signore venissero a cognizione della loro stretta parentela.

La scoperta avvenne per puro caso. Un giorno la moglie numero uno, casualmente recata a visitare un'amica, trovò in casa di questa la moglie numero due. Esse non si conoscevano, o però rimasero un po' sorprese dalla comunanza del loro cognome. Di parola in parola, le disgraziate vennero a conoscere la verità, e indignate entrambe, si recarono senz'altro a denunziare lo strano caso al giudice sig. Costanzi. Questi ne prese subito nota e promise che il bigamo sarebbe stato colpito dalla spada della legge.

Il curioso si è — aggiunge il giornale americano — che la due mogli, passato il primo bollore dell'indignazione, si pentirono di aver denunziato alla giustizia il comune marito, e supplicarono il giudice di non voler mettere in prigione il bigamo, ma di voler trovare un modo ricondi che permetta la continuazione del doppio matrimonio.

Si capisce la perplessità del giudice di fronte ad una questione di questo genere.

Forse Salomone l'avrebbe sciolta così: ad una avrebbe dato il marito di giorno e all'altra di notte.

***

Un mio buon amiduo mi manda una nota della sua lavandaia, la quale merita (la nota, s'intende) l'onore della pubblicità.

Eccola qui: *Cotture*, paia 1 soldi 1, *mutande* parra 2 soldi 4, *camisete* una soldi 1, *mocmicoli* soldi 2, *calcitti* (?) para 0 soldi 6, *berrita donnete* soldi 1, *più cucito il mutaverita per di dietro carpeto fanela* soldi 4.

***

La penultima.

Stupidini, dopo aver consultato un orario ferroviario senza capirno nulla, si reca alla stazione di Porta Nuova a domanda ad un impiegato:

— Ma senti, non vi è nessun primo treno che parte per Milano?

***

L'ultima.

In un caffè si parla dello scià assassinato.

— Perchè avova nemici nel suo paese?

— Perchè era uno scia-lacquatore!

— Quanti brillanti possedeva?

— Uno mio-mio.

— Come è stata accolta la notizia della sua morte dei figli?

— Con ambe-scià.

— Come si può chiamare la sua fine?

— *Scia-gurata!*....

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Po-mi-d'oro.**

Per oggi (A. BARNATO): *Sciarada inceltenata:*

Io dal piacere gongolo,
Pensando che Eterocleta,
A date luce a un bambolo
Grasso paffuto turgido.
Le carni son bianchissime
Come il *primiero* e il *seguito*
È grosso come un nespolo,
E nero nero lucido.
In fin *tutel* più amabile
Di questa gli è impossibile
Trovare fra gli uomini,
E ti ringrazio, e inchinomi
O maglie dicissima,
A tal regalo splendido,
E affezionato dicomi,
Gregorio Mangiamoccoli.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

15 maggio. — Il sindaco interno. — Il principe Rospoli si trova da diversi giorni obbligato a letto per una insolubile abbastanza grave.

Ieri il medico curante, prof. Marchiafava, operò sull'infermo l'estrazione delle tonsille. L'operazione è riuscita felicemente.

— Gli aggressori del duca di Sassonia. — La Questura comunica che quali autori dell'aggressione di S. A. R. il duca di Sassonia, in seguito ad indizi, furono arrestati Ciaffroni Costanzo, Terenzi Umberto e Saulnacci Giuseppe, di Frascati.

— Un dramma in via Bixio. — Al N. 4 di via Bixio abitano i coniugi Pietro Nozzi e Maria Franchi, insieme al figlio Domenico, d'anni 20.

Da parecchi mesi costoro affittarono una camera al facchino ferroviario Fioranti Emilio, d'anni 40, che, vedovo da circa due anni, aveva presso di sè un figlio d'anni 18. Un'altra sua bambina è ricoverata nell'istituto di beneficenza ai SS. Giovanni e Paolo.

Il Nozzi era creditore verso il Fioranti di una centina di lire. Ieri venne a sapere che il Fioranti aveva trovato un'altra stanza, e che domani, 15, se ne sarebbe andato.

Naturalmente il Nozzi chiese il suo avere; e il Fioranti offrì un acconto di 5 lire.

Il Nozzi e la madre di lui si rifiutarono di riceverle, richiedendo il pagamento dell'intera somma.

Il Fioranti si recò alla stazione, chiese ed ottenne di assentarsi all'arrivo del treno di Napoli delle ore 18,30, e quindi andò in un'osteria, bevendo parecchio.

Verso le otto e mezza la fatalità volle che il Fioranti si incontrasse a metà della via Bixio col Nozzi, il quale era insieme alla madre.

Senza proferir parola, il Fioranti estrasse una rivoltella nuovissima e sparò a bruciapelo contro il Nozzi; i primi due proiettili andarono a vuoto, il terzo gli traversò da parte a parte la regione scapolare destra, ed il quarto lo colpì al fianco sinistro.

Quindi il Fioranti, rivolta l'arma contro di sè, si esplose un quinto colpo all'orecchio destro.

La gente che passava, spaventata da quella tragedia, cominciò a fuggire; alcuni negozi si chiusero.

Accorsero due guardie di pubblica sicurezza, che ordinarono il Fioranti in una vettura per portarlo a Sant'Antonio, ma vi giunse cadavere.

Il Nozzi fu accompagnato da sua madre all'Ospedale, ove i medici tentarono invano di estrargli il proiettile dal fianco sinistro.

Il Fioranti aveva comprato ieri stesso l'arma, impegnandosi orologio e catena.

CAMPOBASSO.

11 maggio. — Orribile assassinio. — Ieri l'altro, lungo il fiume Biferno, in trattenuto di Castropignano, il pastore contadino Vittorio Arturo si avvicinò a certe canne che dal Saltarelli Raffaele erano messe nelle acque per prendervi dei pesci.

Detto Saltarelli, ritenendo che il Vittorio fosse quello che precedentemente aveva preso altro pesce in suo danno, gli si avvicinò nascostamente dal di dietro, e con un nodoso bastone gli vibrò tale violento colpo alla testa da fratturargli il cranio.

Il disgraziato Vittorio cadde nelle acque e fu trasportato oltre dalla corrente.

Poco dopo il cadavere fu ripescato da un contadino che si trovò a passare di là.

Il Saltarelli, conscio il brutale assassinio, si diede alla fuga, ma poco dopo fu arrestato dai carabinieri e tradotto nel carcere mandamentale, ove confessò il suo delitto.

LIVORNO (Toscana).

14 maggio. — Morte e moglie avvelenati. — Oggi, nella propria abitazione, sono stati rinvenuti morti bocconi i coniugi Michele e Annunziata Aiello, proprietari dello stabilimento balneario allo *Scoglio della Regina*.

Entrambi avevano trangugiato, per cura della malattie, un decotto di radiche di gramigna.

Vennero entrambi trasportati all'ospedale civico dalla pubblica assistenza.

MODENA.

14 maggio. — Uccise dal fulmine. — L'altro giorno, a San Possidonio, imperversò un forte temporale.

Il giornaliero Claudio Smerieri, sorpreso dal temporale in aperta campagna, si ricoverò sotto un albero.

Scoppiato un fulmine, il Smerieri ne era colpito e rimase istantaneamente cadavere.

PALERMO.

14 maggio. — L'imperatrice Eugenia. — Ieri, proveniente da Napoli, è giunto il yacht inglese *Aletta*, con a bordo l'imperatrice Eugenia di Montijo.

— Gordon Bennet. — Si trova a Palermo il celebre giornalista americano signor Gordon Bennet, proprietario del *New York Herald*, il grande giornale degli Stati Uniti, che ha un proprio cavo telegrafico tra l'Europa e il nuovo mondo.

Il signor Gordon è giunto col suo magnifico yacht, sul quale aveva preso imbarco anche S. A. il Duca d'Orléans, pretendente al trono di Francia.

RAVENNA.

13 maggio. — Un brigadiere di finanza morto ammazzato. — Ieri sera, verso le 23, il vice-brigadiere delle guardie di finanza Bachi Gregorio Vittorio, d'anni 35, da San Miniato, mentre recavasi a controllare il servizio lungo la panchina del Candiano, urtava col piede in una di quelle corde che tengono ammarate le barche e cadeva nel canale, dal quale venne rilevato cadavere.

A nulla valsero i soccorsi prestati dalla guardia di finanza Giovanni Barchieri.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ASTI.

15 maggio. (Lett.). — **Consiglio comunale.** — Oggi, alle 15, ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale.

Il cav. Ottolenghi propone venga aperta una sottoscrizione a favore dei prodi caduti nelle battaglie d'Africa. Il sindaco accetta.

L'avv. Serra, associandosi alle parole del sindaco, rammenta che la Africa si quest'anno pure la vita di due distinti nostri concittadini, il maggiore Vandini ed il tenente Stockler.

Il sindaco comunica una lettera dell'on. V. Villa, presidente dell'Esposizione nazionale che avrà luogo in Torino nel 1898, nella quale, comunicandogli la di lui nomina a membro effettivo del Comitato, lo prega di fare in modo che il Comune d'Asti prenda parte alla sottoscrizione di azioni. Il Consiglio, dietro proposta del sindaco e della Giunta, ad unanimità delibera di sottoscrivere per la somma di L. 500 a favore di detta Esposizione.

Venne pure approvato il ruolo di ripartizione dell'imposta erariale per i danneggiati dalla grandine per l'anno 1895.

Il cav. Bussi presenta a nome della Giunta altro progetto di allargamento di via Garibaldi, con espropriazione di una parte del fabbricato Levi. La somma occorrente sarebbe, secondo la perizia Rostagno, di lire 5000, da versarsi al detto signor Levi, il quale accetterebbe.

L'avv. Bottoni si oppone a questo sistema di presentazione di progetti a piccole riprese, e addducendo che furono assegnate prima d'ora L. 15000 per l'allargamento di detta via, di cui L. 10,000 già spese, spendendone ora altre 5000, si sorpasserebbe il previsto, senza contare poi la somma che si dovrebbe dare per indennità al signor Levi; giacchè per completare il lavoro, bisognerà toccare anche il suo fabbricato.

L'assessore Bezzi dà buone spiegazioni al consigliere Bottoni, addducendo pure che la somma occorrente verrebbe inscritta nel bilancio 1897.

Passatosi alla votazione per appello nominale, il progetto viene approvato con sette contro 3.

Si delibera infine di porre un ricordo d'onore nel cimitero di Montemarzo al compianto comm. Cossa, insigne nostro cittadino.

L'avv. Serra fa istanza al Consiglio onde prenda in considerazione la domanda fatta dal Comitato per l'erezione di un busto al distinto maestro di musica G. Cattò; ed il sindaco risponde che la Giunta ha già in precedenza concretato di collocare tale ricordo nel Collegio municipale.

III.

Appena il viaggio di Lannion fu deciso, la signora Corentino rimpianse la parola data.

Ella era nervosa, pallida, incapace di nulla comprendere all'infuori dei propri pensieri che la torturavano, quando sali, quattro giorni dopo la sua visita a miss Ellen Crawford, sul ponte dell'*Alliance* il piccolo vapore inglese che fa il servizio fra Saint-Hélier e Saint-Malò. Seduta a poppa su una sedia lunga, col capo avvolto in una sciarpa nera, prese a protestare il malessere del rollio per allontanare Maria.

— Va, — le disse, — lasciami tranquilla, non riaprirò gli occhi sino a Saint-Malò.

E si mise a pensare, con un turbamento orribile, che stava per perdere la sua bambina, che gliela ruberebbero..... sì, certamente..... ed a ziandare tutte quelle circostanze che l'avevano condotta a quel punto, tutte le parole, da una settimana, scambiate con Maria.

Dei terrori subitanei la assalivano. E la sua mano, guidata da un istintivo bisogno di difesa, toccava la borsa da viaggio che aveva preso di sè, dove aveva chiusa la carta della sua libertà, la copia della sentenza di cui leggeva, di memoria, le linee regolari, nette come lame d'acciaio:

« In nome del popolo francese, attesochè risulta dall'inchiesta che sevizie gravi..... Per questi motivi pronuncia la separazione di corpo fra i coniugi L'Hérice, con tutti i suoi effetti di diritto e dichiara che l'instante avrà la custodia esclusiva della figlia, cui sarà tenuta soltanto a concedere al marito per un mese, il mese di settembre..... »

(*Continua*).

— Sotto il treno. — In meno di due giorni, a sei giorni di Villafranca d'Asti, si ebbero due disgrazie. Martedì sera certo Bestenti venne investito dal treno; portato all'ospedale, gli fu amputata il piede sinistro e si spera di salvargli il destro. Giovedì mattina una donna venne pure investita dal treno; trasportata in Asti all'ospedale, gli furono amputate ambedue le gambe, e dopo poche ore morì.

CASALE MONFERRATO.

15 maggio. (r. c.). — **Una lettura di Leopoldo Marenco.** — Domenica prossima, 17, alle ore 15, nella maggior sala dell'Accademia Filarmonica, il professore comm. Leopoldo Marenco verrà a leggere un suo nuovissimo dramma inedito in un atto, dal titolo: *Rose sta*. La lettura sarà preceduta da alcune parole dell'illustre poeta sulle *Canzioni presenti dell'arte*.

La sera stessa, dopo la consueta rappresentazione al Politeama Margherita, alcuni soci dell'Accademia colla loro signore offriranno al comm. Marenco una cena all'*Albergo Reale Russo*.

— **Conferenze di agricoltura.** — Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione si terranno nel corrente anno, presso la Scuola di agricoltura pratica Vincenzo Lanzavia, in San Martino di Rosignano (Casale), conferenze agrarie. La prima avrà luogo domenica, 24 corr., e sarà tenuta dall'onorevole dottor Edoardo Ottavi, deputato al Parlamento, sul tema: *La viticoltura moderna e le sue esigenze*.

PIANO TORINESE.

15 maggio. (Cass). — **Banchetto al sindaco.** — La ricandidatura a sindaco dell'egregio signor Boria Biasigi fu accolta col plauso unanime della popolazione di questo simpatico e pittoresco Comune. E ieri, lo convenne, per iniziativa di un benemerito Comitato, aveva luogo un banchetto d'onore, al quale accorsero in buon numero gli amicabili di Piano.

Presso inappuntabilmente servito dal signor Banchi, proprietario dell'*Albergo della Croce Rossa*.

Alla tavola d'onore, a fianco del festeggiato, sedevano i signori Garigliè e Rissone, ufficiali postali, il geometra Casalis di Cirie, i rappresentanti del Comune di La Cassa, il Consiglio comunale di Piano, il signor Luigi Chiambotto, il dottor Ballario, il dottor Fiocchiaro, il vicario tenente Rolle, il signor Oggeri Camillo, segretario comunale, il maestro Modena Giorgio, ecc.

Un particolare gentile e specialissimo: era pure rappresentato al pranzo il nonno gentile di Piano dalla signora Ballario, consorte al dottore, e dalla damigella figlia, maestra.

Parlarono applauditissimi il maestro Modena, il farmacista Daniele, il signor Rissone, il signor Oggeri.

Ringraziò commosso il sindaco Boria.

LUSERNA SAN GIOVANNI.

15 maggio. — **Inaugurazione della luce elettrica.** — Ieri Luserna San Giovanni era in festa. Con un scelto programma di festeggiamenti, quale gara di Tiro a segno, ballo pubblico, fuochi artificiali ed altri divertimenti popolari, il Comitato, presieduto dal colonnello Massonat, fece le cose ottimamente.

E come ogni festa, l'epilogo si ebbe in un banchetto, servito egregiamente dall'albergatore della *Vittoria*, signore Manchi Antonio, nel salone del palazzo municipale. Vi presero parte circa 120 commensali.

Verso la metà del banchetto circolava una sottoscrizione per le famiglie dei caduti d'Africa, sottoscrizione che fruttò oltre un centinaio di lire.

Il vengo non altro ai discorsi. Parlarono il comm. Marenori, a nome del Comitato, che ringraziò gli intervenuti e distribuisce i premi ai diversi premiati nelle gare del Tiro a segno; il cav. *Bertin*, sotto-prefetto di Pinerolo, a nome del Governo; il cav. *Molon*, sindaco, a nome di Luserna San Giovanni; il maggiore *Rignat*, del 3° alpini, a nome del battaglione *Pinerolo*, di classe a Luserna; l'ing. *Morelli*, il signor *Perin*, l'avv. *Eugenio Camussi*, consigliere provinciale di Bricherasio e Cavour, che ritorna sul progettato grande serbatoio di acqua ad Angrogna; l'avv. *Giulio Mafei*, sindaco di Pinerolo.

Oltre agli oratori sono notati al banchetto gli avvocati Brignone, Bigliardi, Galvano, Suardi, gli ingegneri Rosio, Franco e Bonamico, consorziati della filanda per la luce elettrica, il notaio Tornani, sindaco di Bricherasio, i sindaci di Rora e Lusernetta, il cav. Stelle, il colonnello Malan, tutti gli ufficiali alpini del battaglione *Pinerolo*, ecc.

Presso servito durante il banchetto la banda degli alpini. Vi infine una festa riuscitissima, dovuta segnatamente al buon volere del Comitato ed alla cortesia della Ditta Luigi Turin e Giuseppe Bedarida, che tiene a Luserna uno stabilimento per la lavorazione del lastrino e feldspato, e che, servendosi della grandiosa forza motrice di cui possiede, diedero alle tre borgate degli Airali, Luserna e San Giovanni, Serasenti il Comune di Luserna San Giovanni, l'impianto della luce elettrica ieri così bene inaugurata.

Le ceneri del principe d'Orange
saranno restituite all'Olanda.

Il Municipio di Padova e la fabbriceria della chiesa, in seguito all'energica intromissione del

per procedere alee a Grugliasco. Il comando e la direzione di questo reparto di volontariati sono affidati ai signori Corsetti avv. Cirillo e Parato avv. Carlo, rivestì la Presidenza del Tiro a segno.

Il signor comandante la Divisione militare, aderendo gentilmente alla richiesta inoltratagli dal direttore colonnello Hernandez, ha concesso tutti i gradenti di truppa pel comando dei vari reparti e due cacciatori del reggimenti del presidio pel servizio di vettovagliamento, oltre ad una fanfara militare.

La partenza è fissata per le ore 6 1/2 dal Martinetto e il ritorno a Torino si effettuerà prima del mezzogiorno.

Si rammenta tutti i giovani inscritti al periodo attuale d'istruzione di non mancare all'appello, potendo l'assenza arrecare loro danno: invece il loro concorso varrà ad imprimere maggiormente l'amore alla nobile e patriottica istituzione del Tiro a segno, che è la scuola delle armi destinata alla difesa della patria.

La seconda giornata di corse a Milano.

I tre cavalli francesi inscritti nella corsa del Commercio con 40,000 lire di premio, che si correrà domenica a San Siro, non correranno che *Cor de Chasse*, del conte di Clermont-Tonnerre, e *La Lorraine*, del sig. J. de Brémard.

Cor de Chasse doveva arrivare ieri sera a Milano.

Corvario, il fortepiedre del signor di Saint-Alary, su cui erano riposte le speranze francesi per il Gran Premio, il terzo cavallo francese venuto per le corse di domenica, non prenderà parte alla corsa, per aver dichiarato *forfait*, in seguito, pare, ad improvvisa indisposizione.

***

Pietenkeit, il forte campione della Razza Sansalva, che si era zoppicato terminando un galoppo, è completamente ristabilito, e prenderà parte domenica al Gran Premio del Commercio.

La speranza perciò si conserva in Italia il Gran premio del Commercio sono tutte riposte in lui, e certamente egli arriverà primo al traguardo.

Palmiro pare acquisti la sua forma migliore, e certamente ne *Pietenkeit* non avrebbe potuto correre nel Commercio la Razza di Sansalva non avrebbe avuto anche equalmente di fare onore con questa eccellente cavalla.

Unione Escursionisti.

Domani, 17 maggio, avrà luogo la terza gita sociale; meta il colle della Vaccera ed il monte Castelletto (m. 2610).

Partenza da Torino, Porta Nuova, ore 5.50: Pinerolo, San Germano Chisone, Pantic, Grangie Vaccera, Monte Castelletto, Colle Vaccera, Serre, Angrogna, Torre Pellice; partenza per Torino, Porta Nuova, ore 19,10; arrivo ore 21,25.

Marcia effettiva ore 9 circa.

Tiro alle quaglie.

Casale Monferrato, 15 maggio.

(N. s.) — Eccoti, per norma dei tiratori, il programma che fu concretato definitivamente per il tiro di chiusura, domenica prossima, 17 corrente.

Alle ore 14 si farà il tiro di prova: 2 quaglie a metri 16; gara a metri 18: 7 quaglie, fuori concorso, tassa lire 10; quattro premi in medaglie.

Alle ore 15 si effettuerà il tiro di chiusura con 7 quaglie a metri 16; gara a metri 18: 3 mancate, fuori concorso; tassa lire 30: 1. premio lire 400. — 2. pr. lire 300 — 3. pr. lire 100 — 4. pr. lire 50 — 5. e 6. pr. medaglie d'oro.

I tiri avranno luogo qualunque sia il tempo ed il numero dei tiratori; i premi sono irrevocabili.

Arti e Scienze

Gli esami alla Regia Università di Torino. — Nella seduta del 13 maggio 1896 il Consiglio accademico, veduto l'art. 31 del regolamento universitario approvato con regio decreto 26 ottobre 1890, presa cognizione della proposta della Facoltà e della Scuola di farmacia circa le sessioni di esami per l'anno scolastico in corso ha, deliberato:

1° Che il primo periodo (estivo) degli esami speciali cominci col giorno 18 giugno p. v. in tutte le Facoltà e Scuola di farmacia;

2° Che il secondo periodo (autunnale), cominci col 16 ottobre e si chiuda col 31 dello stesso mese, salvo a prorogarlo, in caso di necessità, a tutta la prima settimana di novembre.

Si avvisano pertanto gli studenti che il tempo utile per presentare alla segreteria dell'Università le domande di ammissione agli esami del periodo estivo scade con tutto il 31 maggio corrente e per gli esami del periodo autunnale con tutto il 5 ottobre p. v. Trascorsi questi termini, non sarà più accettata alcuna domanda per ammissione agli esami.

Teatro Vittorio Emanuele. — Si annunzia per questa sera la quarta rappresentazione della *Jaccotta*, col tenore cav. Oxilia, al teatro Vittorio Emanuele.

Teatro Alfieri. — Per questa sera è annunciata la settima rappresentazione della *Gioconda*, e per domani si annuncia l'*Aida*.

Nella settimana entrante poi verrà messa in scena la pantomima dell'avv. Onodei: *Il Mago Sabino*, già data recentemente, con piena soddisfazione del pubblico, al Carignano.

Prossimamente la solerte impresa darà pure una serata pel mondo piccino con spettacolo attraente.

Ci si preparino le amorose mamme.

Teatro Carignano. — Ricordiamo che stasera avrà luogo la prima rappresentazione della *Via Crucis*, nuova commedia del Philippi.

Teatro Balbo. — La serata dell'artista Giulia Marchetti è riescita delle più divertenti per varietà di programma e per bontà d'esecuzione.

Si rappresentarono il 2° e 3° atto dell'operetta: *Mefistofele* e *Babetta*, del Varney, in cui il simpatico interprete egregiamente la parte del generale; poi dal Marchetti venne cantata la canzonetta: *La rivista del Venti Settembre*, ai motivi della famosa marcia di Boulanger, e per ultimo la nuova *serenata* in un atto: *Due comici da caffè*, libera traduzione di Luigi Marone, con musica di F. Rubio.

Questo grazioso scherzo musicale procurò al Marchetti ed alla signora Silvia Gordini-Marchetti accoglienze addirittura entusiastiche.

Essi eseguirono in modo veramente splendido la parte di due comici a spasso che recitano drammi e cantano strofe bizzarre in italiano, in francese ed in spagnuolo.

Il pubblico volle due o tre *bis*, e fece ai bravi artisti una vera ovazione.

Al Marchetti, dopo la canzonetta del venti settembre, venne presentato un oggetto d'oro, alla signora Marchetti una elegante cesta di fiori.

Panorama Reale. — Oggi e domani, domenica, sono gli ultimi giorni per l'esposizione delle vedute di Massaua e dell'Eritrea.

Lunedì si inizierà la serie interessantissima delle vedute di Napoli e Pompei.

«Le Gaîté Parisien.» — È uscito il numero d'estate. Anche questo numero, secondo il solito, contiene molti figurini colorati, fuori testo, ed un numero considerevole d'incisioni in nero. Lo presentiamo alle signore, alle quali è dedicato, nella convinzione che lo troveranno interessantissimo.

Alla Libreria Roux di E. Streglia, Galleria Subalpina, in Torino L. 6, e L. 8 50 raccomandato in provincia.

Osservatorio di Torino. — 15 maggio. Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 14,7 Massima + 23,6
Acqua caduta mill. 0,0
17 maggio — Il sole nasce a ore 4, min. 59, tramonta a ore 19, minuti 52.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (mezzogiorno)

		fine
Parigi 12 34 — pel corrente	Fr.	30 18 30 30
» — per giugno	»	30 90 30 40
» — per luglio-agosto	»	30 50 30 60
» — 6 mesi ottimi	»	30 80 30 90
Mercato pesante.		
Zuccheri rossi 88 disp.	Fr.	28 — 31 75
» raffinato id.	»	102 50 102 75
Mercato pesante.		
Zuccheri bianchi N. 3 disponibile	Fr.	32 75 32 50
» a 4 mesi da ottobre	»	32 75 32 75
Mercato pesante.		

LIVERPOOL (sera) maggio 16 45

Cotoni. — Tendenza dei mercati americani sostenuta — Brasiliani calmo-sostenuta — Egiziani e Surrati italiani. — Domanda per il mercato in generale buona, con moderate offerte.

Vendite della giornata	Balle	N.	10,000 10,000
di cui per la speculazione	»	»	500 500
per la consumazione	»	»	9,500 9,500
Importazioni	»	»	10,000 2,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4	9/32 4 15/64
per maggio-giugno	»	4	17/64 4 1/4
per luglio-agosto	»	4	19/64 4 19/64
per settembre-ottobre	»	4	1/32 4 1/64

Bronch in ribasso di 1/32.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni

Vendita generale della settimana balle 58,000, di cui per la speculazione 1,000, per la ricportazione 5,000 e per la consumazione 52,000.

Importazione della settimana Balle 30,000
Deposito » 1,000,000

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898

Conteggio provvisorio della 1ª sottoscrizione:

Azioni lire precedenti	L.	1,189,500
Jacomelli Cesare, Firenze	»	100
Durio Giuseppe	»	1000
Rospa Giovanni, studente	»	300
Totale azioni 11017	L.	1,494,700
Oblazioni a fondo perduto	»	511,910

***

Annunciando l'oblazione di L. 500, a fondo perduto, votate dal Consiglio comunale di Firenze, il sindaco di quella patriottica città, marchese Torrigiani, annunciò che parteciperà all'opera proposta dal Comitato Generale dell'Esposizione e soggiunge che con la suddetta offerta quel Consiglio « ha inteso di rispondere senza indugio all'invito di « Torino, ed in nome di Firenze unirsi fin d'ora a « commemorare il giubileo del patto fra Re e Popolo, col quale si è fondata la unità e l'indipendenza d'Italia. »

La grande soddisfazione provata dal Comitato Esecutivo al ricevere questa lettera, così altamente significante, sarà certamente condivisa dall'intera cittadinanza torinese.

La Commissione provinciale elettorale.

Lunedì, 11 corrente, si riuniva la Commissione provinciale elettorale, sotto la presidenza del cav. avv. Giuseppe Adami, presidente del Tribunale.

La Commissione stabilì le seguenti altre massime:

1° Non è valida come prova di saper leggere e scrivere la domanda autenticata dal notaio, se il notaio non ha pur dichiarato che il richiedente ha scritto e sottoscritto senza copiare e senza aiuto di dettatura;

2° A dimostrare la residenza agli effetti degli articoli 20 della legge comunale e 15 della legge politica non basta un certificato dell'anagrafe della Questura, ma occorre un certificato dell'anagrafe Municipale: è ammessa come equipollente un'attestazione giurata di due testimoni innanzi al pretore od al sindaco.

3° Le sentenze di condanna debbono prendersi in considerazione qualunque siano la loro data e la entità della pena inflitta;

4° È motivo d'esclusione dalle liste la condanna per bancarotta semplice;

5° Sono da cancellarsi i condannati per frode in commercio o per adulterazione di merci;

6° Non è motivo di esclusione la condanna riportata per l'art. 5 della legge 19 Luglio 1894 sui provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza;

7° Non è motivo di esclusione la condanna riportata sotto l'impero del cessato Codice penale per un fatto che il nuovo Codice penale o altre leggi speciali più non contemplano come reato.

8° Le condanne riportate da cittadini all'Estero privano dei diritti elettorali nel regno;

9° Il servizio prestato nel Corpo delle guardie di finanza non è assimilabile al servizio militare agli effetti dell'art. 2 N. 5 della legge politica;

La Commissione approvò poi integralmente le proposte della Commissione comunale di Torino per l'inscrizione di 3133 nuovi elettori amministrativi e 2295 politici: accolse 28 ricorsi e 8 nuove domande, respinse 30 ricorsi e 1 nuova domanda: decretò la lista definitiva in numero di 18,219 elettori politici e 24,485 elettori amministrativi.

Approvò inoltre le liste di altri 150 Comuni con diverse modificazioni.

La Carità del Sabato.

In settimana non mancarono i generosi che, rispondendo al nostro appello, inviarono offerte alla *Carità del Sabato*.

Notiamo fra questi un bravo commerciante, il quale, a nome di amici, ci fece il residuo di sottoscrizione per una corona funebre ad un caro e rimpianto collega.

Una calma gentildonna, che si cela sotto le iniziali L. D. B. e che è una delle solerti benefattrici della nostra pietosa istituzione, ci fece tenere pure un'oblazione.

Ed altri ed altri ancora, colle loro elargizioni, ci posero in grado di soccorrere parecchi sventurati.

Noi li ringraziamo tutti dal pensiero gentile, e li preghiamo a voler continuare nell'opera filantropica, perchè i bisogni sono molti ed urgenti.

Oblazioni ricevute.

L. D. B., L. 15 — R. I., residuo sottoscrizione per una corona al compianto signor Muratori Casimiro, L. 10 — Q. L., L. 10 — A. T. T. C., L. 5 — C. B., per una pensionanda, L. 5 — G. B., in memoria di cari estinti, L. 5 — N. N., L. 5, N. N., Chivasso, L. 2 — B. B., per un favore ricevuto, L. 2 — G. C., L. 1 — Signori Orsello Giuseppe e Masino Stefano per trasmissione di casa L. 10. — Totale L. 70.

Soccorsi distribuiti.

In settimana distribuimmo 23 soccorsi per L. 66 50, di cui due da L. 8, cinque da L. 6, cinque da L. 3, due da L. 1 50, diciotto da L. 1, uno da L. 0 50.

Di questi soccorsi ne vennero dati 3 a decrepiti, 2 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 2 a vecchi e vecchie inabili al lavoro, 13 a vedove, 7 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ora raccomandiamo:

2470. — Una signora decaduta, vedova in età avanzata, con un figlio malaticcio, incapace al lavoro, nella più squallida miseria.

2471. — Una donna sola, senza mezzi e senza parenti, incapace a guadagnarsi il vitto col lavoro, coperciò degna di soccorso.

2472. — Una vedova già in condizioni agiate, ora ridotta alla miseria in seguito a disgrazie di famiglia, impossibilitata a qualsiasi occupazione per infermità, e sottoposta alle più dure privazioni.

2473. — Una donna sessantenne, colla figlia, unico suo sostegno, da anni inferma, priva di mezzi e di risorse.

2474. — Una vedova uscita testè dall'ospedale, con una bambina in grave bisogno, mancando del necessario ed essendo anche sprovvista di lavoro.

2475. — Una vedova con un figlio incapace al lavoro per infermità, nelle più gravi angustie.

Arrivi e partenze. — Ieri sono giunti da Roma il senatore Pierantoni e i deputati Barini e Chiesa; da Milano il senatore Visconti-Venosta.

Partirono per la capitale i senatori Di Collobiano e Brazzà ed il deputato Palberti.

Il certificato di sufficienza servibile a maestri. — Il Consiglio scolastico della provincia di Torino, nella tornata del giorno 11 maggio 1896, concesse il certificato di idoneità servibile ai signori Giai-Brueri Secondo, Luciana Domenico, Baudin Anna, Fiocchetto Federica, Elia Linetta, Gallarano-Gonthier Giulia, Charens Matilde, Abbate Angelina, Martinod Giacinta, Peaiva Giuseppe, Cuccu Giovanni, Gay Giovanni, Banche Caterina, Anfossi Felicina, Magnin Basilia, Fornier Filippina, Chiapusso Rivoire, Fiorito Teresa, Ferrero Antonio e Gonet Annetta, insegnanti rispettivamente nei Comuni di Giaveno, Condove, Nole, Cesana, Giaveno, Teresa Arcentino, Bardonecchia, Rivoli, Serre, Battiglieri Alta, Frassinere, Castagnole Piemonte, Cesana Torinese, Levaldi, Montanera, Bivalsino, Monpantero, Avigliano, Scalenghe e Pedrino.

Augurerò i suoli commutivi pel 1894 e pel 1895, degli istituti maschili e femminili Reisco in Alta di Stura ed i bilanci per l'esercizio 1896 dei detti due istituti.

Diede parere favorevole per il pareggiamento della scuola tecnica di Giaveno.

Diede parere favorevole per l'accettazione del legato Rocino a favore della scuola di San Tommaso.

Un sanguinoso dramma d'amore.

Un morto ed una ferita.

La fonna del dramma è delle più comuni: lei tirò un colpo di rivoltella a lei per ucciderla; quindi, rivolta l'arma contro se stesso, con tre colpi alla regione destra del capo si uccideva.

Il dramma avvenne stamane alle 8 ai piedi della scala della vecchia casa N. 13 di via San Dalmazzo.

Teresa Donnet di Morgex, avvenente giovane sui 25 anni, abitava in questa casa nella soffitta N. 9, nella quale si trovava da circa sei mesi in pensione dalla signora Maria Garino, occupando una stanzetta linda, pulita ed elegante.

Prima che andasse ad abitare con la Garino, la Donnet era governante in casa del conte Tornielli; adesso è impiegata come telegrafista e commessa postale nell'ufficio di posta e telegrafi, succursale di via Garibaldi, 23.

Appena avuta conoscenza del fatto, ci siamo recati sul luogo ed abbiamo fatta una sommaria inchiesta.

La signora Garino ci raccontò che dopo pochi minuti che la Donnet era uscita per recarsi all'ufficio di via Garibaldi, udì bussare alla porta ed udì la Donnet che con voce alterata dallo spavento la sollecitava ad aprire.

— Mi apra, presto, presto, povera me!

La Garino apre e vede la sua ospite pallida in volto, affannata, tenendosi una mano sul lato sinistro dell'addome.

— Oh Dio! Povera me! Mi hanno ammazzata!.... giù nella scala....

La Garino, spaventata, aiuta la povertà a liberarsi delle vesti per vedere dove era ferita; ed ecco nel lato, nell'intervallo fra una stecca e l'altra, un buco largo come un due centesimi con i margini insanguinati.

La Donnet non si smarrì d'animo; voleva che la Garino andasse per un medico, ma la Garino, posta una pezzuola sulla ferita, consigliò la giovane a recarsi alla farmacia Vaccarino, o la Donnet, non ostante la ferita dalla quale però perdeva poco sangue, ebbe la forza di ridiscendere le lunghe scale.

Arrivata in fondo, dovette scavalcare il cadavere di colui che aveva tentato di ucciderla e che ingombrava il breve andito.

Dalla farmacia Vaccarino fu indirizzata, giacchè era ai condizioni di potervi andare, all'Ufficio medico municipale.

Da qui un brigadiere delle guardie municipali, con una vettura cittadina, condusse la disgraziata all'Ospedale di San Giovanni, dove fu giudicata guaribile in 25 o 30 giorni, salvo complicazioni.

Veniamo a lui. Egli era certo Barletta Lorenzo, giovane sui 25 anni, impiegato ferroviario.

Pare che da alcuni minuti attendesse la giovane ai piedi delle scale; appena valutala, tirò contro di lei il colpo e quindi si tirò tre colpi al capo, uno quasi al vertice del cranio, una alla tempia, l'altro sotto l'occhio; poco dopo questo terzo colpo cadde al suolo rimanendo, come lo abbiamo veduto, seduto con la spalla contro il muro, la testa reclinata sul petto, le gambe stese, le mani appuntate contro il suolo.

Il lato destro della testa era irriconoscibile pel sangue rappigliato e le ferite; sullo sparato della camicia grandi chiazze di sangue.

Era un giovane alto, bruno, dai tratti energici; vestiva quasi elegantemente.

La signora Garino non permetteva che la sua inquilina ricevesse visite; ma ricorda che pochi giorni fa questo giovane bussò alla sua porta per chiedere della Donnet.

Sempre stando alla signora Garino, sulla condotta di questa giovane, che era di umore piuttosto gaio, nulla da dire, soltanto amava mostrarsi elegante nel vestire.

Ed ora ecco come narra il fatto la signorina Donnet.

Essa amoreggiava da tempo col Barletta, e volentieri lo avrebbe sposato; ma al matrimonio si opponeva la condizione sociale di lui, il quale con la sua arte di meccanico guadagnava troppo poco per poter mantenere una famiglia. Tuttavia il Barletta era impaziente di prendere moglie ed insisteva continuamente perchè lei non guardasse tanto pel sottile, confortandola a sperare nell'avvenire.

Così fra le insistenze di lui e le caute ripulse di lei passarono parecchi mesi.

Nel frattempo il Barletta aveva ottenuto un impiego alle ferrovie, corrispostogli col modesto stipendio di 70 lire al mese. Era ancora troppo poco, secondo la signorina Donnet, per far fronte alle necessità della vita coniugale, e però continuavano per parte sua i ragionamenti per differire il matrimonio.

Ma il Barletta non la intendeva così, e voleva a tutti i costi fissare a breve scadenza la cerimonia nuziale.

Esasperato, il disgraziato, dal freddo raccoglimento della innamorata, dopo avere invano rinnovato con più accanimento le sue insistenze per indurla al suo volere, maturò nella sua mente la tragedia che compì stamane nel modo che abbiamo narrato.

Il cadavere, fino verso le 11, ora in cui l'abbiamo veduto, era ancora disteso nel luogo dove cadde. Dinanzi alla porta della casa guardata dagli agenti di P. S. e municipali si assiepava una folla di curiosi che commentavano il fatto.

In tasca del giovinetto gli fu trovato soltanto un portafogli contenente L. 6, una ciocca di capelli da donna, e la fotografia di un giovane. In un'altra tasca aveva puro tre proiettili per rivoltella. Il tutto insieme alla rivoltella, nuovissima e ancora carica di due colpi, fu sequestrato dal delegato De Fee della sezione di Moncenisio.

Era un giovane alto, bruno, dai tratti energici; vestiva quasi elegantemente.

La signora Garino non permetteva che la sua inquilina ricevesse visite; ma ricorda che pochi giorni fa questo giovane bussò alla sua porta per chiedere della Donnet.

Questo ultimo ignorava però la relazione che correva fra la signorina e il Barletta.

Ecco hanno parole di vivo compianto per la disgrazia toccata alla loro collega, di cui fanno i più incondizionati elogi per il suo carattere e la sua laboriosità.

Una misteriosa scomparsa. — Il macellaio Barbetta Giovanni, di anni 28, da Grugliasco, scomparve dalla propria casa senza lasciare traccie di sè. Prima di partire scrisse sul pavimento della sua bottega le seguenti parole: *Addio, Teresa e famiglia, cado a trovare la salute.*

Il Barletta portò seco un lungo coltello.

Malori improvvisi. — Il maresciallo Casula Alessandro, d'anni 27, sorpreso da male epilettico in via Po, cadde pesantemente al suolo in prossimità di via Accademia Albertina. Una guardia municipale e l'avv. Fram-Bessaria lo trasportarono nel cortile della casa N. 26. Mezz'ora dopo circa, essendo rinvenuto in sè, il povero lo accettò alcuni soldi affettuosi dall'avv. Bessaria e ringraziando se ne andò da sè a casa in via Bonfire, N. 18.

— Costante Maria, d'anni 23, fu sorpresa ieri da male improvviso, mentre transitava lungo via Bertola. Fu visitata prima dal dottore Abbate e poi una guardia civica con una sorella della Maria, col mezzo di vettura pubblica, l'accompagnarono a casa in via Stampatori, N. 10.

— Barberis Giovanni, di anni quarantadue, meccanico, fu sorpreso da malore improvviso mentre transitava nel corso Vittorio Emanuele; soccorso dai passanti e da una guardia municipale abbe gentilmente un cordiale alla farmacia Bonisconto e poco dopo potè andarsene da sè pei fatti suoi.

Ubbriachi. — Bertoglio Cesarina, di anni 51, cuciniera; Veleiti Margherita, di anni 38; cenciaiuola; Coppo Carlo, di anni 54, falegname; Tonati Francesco, di anni 42, negoziante da frutta, e Vigna Francesco, di anni 50, calzolaio, furono raccolti ubbriachi in sito pubblico, in ore e località diverse, e rinchiusi tutti nelle camere di sicurezza della sezione Dora, meno il Vigna che fu condotto a casa sua in via Bellezia, N. 8.

Contravvenzioni a biciclettisti. — Ieri furono dichiarati in contravvenzione due biciclettisti, certi Kamp Edoardo e Petrocelli Luigi, perchè con le loro macchine, pedalando sbadatamente e velocemente, erano rispettivamente urtato e cattato a terra una donna trentacinquenne ed una bambina d'anni 6.

Un povero scemo. — Verso le ore 21 di ieri un individuo in sui 45 anni, che appena seppe dire chiamarsi Baudino Carlo da Carmagnola, stava quasi nudo seduto sull'erba in un prato della cascina *La Conti* fuori della Barriera di Nizza; il poveretto era circondato da parecchie persone.

Una guardia municipale di 56 informata, andò colà con una vettura pubblica, e siccome si accorse che l'infelice era scemo, lo condusse alla Questura pei necessari provvedimenti.

Oggetti rinvenuti. — Il mancale Ilite Tommaso, addetto ai giardini municipali, ha trovato un bottone da polsini che pare d'oro e lo consegnò ad una guardia civica. Il cocchiere Oddone Vincenzo, della vettura N. 5 ferroviaria, trovò nel suo veicolo una borsetta di pelle nera contenente alcuni piccoli oggetti e la consegnò alle guardie municipali. Anche il cocchiere Barboraria Giovanni, avendo trovato nella sua vettura un ferro chirurgico, lo consegnò agli pure alle guardie civiche alla ferrovia. La ragazzina Verna Teresa, d'anni 12, trovò un libretto di Società con entro una piccola somma in biglietti e lo consegnò ad un brigadiere delle guardie civiche. Il sig. Tapparelli Alessandro trovò un libretto della Cassa di risparmio. Il sig. Bianchi Angelo trovò tre cambiali ed una polizza di pegno. Il sig. Bellone Edoardo trovò un portamonete contenente un buono di cassa dello Stato. Il sig. Bianco Luigi rinvenne una medaglia chiusa in apposite custodie.

Tutta questa roba fu consegnata alle guardie municipali.

Valigia del pubblico. — Riceviamo e pubblichiamo:

Cacciatori di contrabbando. — Da tempo si lamenta dagli onesti cacciatori del nostro territorio, che siano tollerati gli atti dei cacciatori di frode, che impunemente cacciano nel tempo di divieto. Già da qualche settimana si è principiato e continua in barba alle leggi ed alla sorveglianza dei reali carabinieri la caccia clandestina alle quaglie.

Molti cacciatori contravventori batteno le campagne con cani, e, muniti di tramagli, compiono un vero sterminio dei simpatici volatili.

Dove si avverte una maggiore distruzione è a Chieri, Riva di Chieri, Pecetto, Carmagnola, Carignano, Vinovo, Valvera, Orbassano, Collegno, Pianezza, Leyni e Settimo.

L'apparizione degli agenti dell'ordine, a qualche esempio, basterebbe per incutere in quei bracconieri il rispetto della legge.

Biglietti legari. — Quali tutte le settimane dall'Ufficio Carte e Valori vengono spediti in Roma dalle casse di nuovi biglietti da sostituire ai vecchi. Come va dunque che ve ne sono in circolazione tanti laceri, cenciosi e quasi irriconoscibili?

Perchè le Casse non li ritirano definitivamente?

Musica al pubblico. — Quest'oggi 16 corr. il Corpo di musica municipale darà concerto alle ore 14,30 nel giardino della Cittadella, durante la inaugurazione della 30ª Esposizione orticola.

Domenica, 17 corrente, il Corpo di musica municipale darà concerto, durante le regate nazionali, sulla piarda del Po; un Corpo di musica militare darà concerto dalle ore 10 alle 16 nel giardino della Cittadella, ed un altro Corpo di musica militare dalle 17 alle 18,30 sul corso Duca di Genova, antica piazza d'Armi.

Durante tutta la ventura settimana vi sarà concerto nelle ore pomeridiane alla Esposizione di fiori nel giardino della Cittadella.

PICCOLA CRONACA

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Domani, 17, alle ore 9.30, presso l'orto sperimentale, via Filippo Cuneo, 32, avrà luogo la nona lezione del corso pratico di frutticoltura col tema: « Sulla buona preparazione e conservazione del vino », continuazione della precedente lezione, relatore il cav. ingegnere prof. Mario Scotchi.

Società operaia generale. — Adunanza di seconda convocazione, oggi, lunedì, alle ore 21, per ricevere importantissime comunicazioni e prendere analoghe determinazioni.

R. P. Avvenire. — S. M. S., avverte i consoci delle due sezioni che stasera, alle 20.30, avrà luogo l'assemblea ordinaria per deliberare su importante ordine del giorno.

Banca cooperativa degli impiegati di Torino in liquidazione. — Stasera, alle ore 20.30, avrà luogo l'adunanza generale straordinaria in seconda convocazione presso la Cooperativa ferroviaria di consumo, via Sacchi N. 2.

STATO CIVILE. — Torino, 15 maggio, 1896.
NASCITE di, cioè: maschi 2, femmine 4.
MATRIMONI: Pilata Pietro con Boschero Costanza.
MORTI: Verdola Giuseppe, d'anni 68, di Rovasenda, pensionato governativo, via Arsenale, 2.
Villanis Angelo Giuseppe, id. 33, di Torino, portinaio, via Moncalieri, 5.
Gallo Carlo, id. 14, di Isola d'Asti, operaio, via Madama Cristina, 105.
Maineri Cesare, id. 17, di Torino, impiegato, via Maria Vittoria, 23.
Beltrami Prospero Giuseppe, id. 71, di Incisa Bilio, pensionato ferrovie, via San Secondo, 52.
Gay Bartolomeo, id. 77, di Moncalieri, contadino.
Capella Domenica, id. 29, di Carignano; casalinga.
Curti Maria, id. 60, di Alessandria, commessa.
Cantarella F. n. Galeana, id. 78, di Collegno, fatt.
Margaria Giuseppe, id. 81, di Torino, manovale.
Cotella M. nata Fasino, id. 45, di Pinerolo, ombrell.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale compresone 18. Si cui a domicilio 12, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Notizie di Cassala.

Massaua, 16 (*Stefani*). — Dal complesso delle notizie avute da Cassala risulterebbe che i rinforzi inviati da Cartum nei primi di aprile ai dervisci si sieno arrestati ad Abu-Haras sul Nilo azzurro, per ivi passare la stagione delle piogge. Ritiensi quindi che i dervisci si manterranno sulla linea dell'Atbara.

Onorificenza a Baldissera.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 10:

Il generale Baldissera sarà nominato grande ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

I provvedimenti per la Sardegna.

Roma, 16, ore 9,10. — Martedì mattina, presso il sottosegretario De Martino, si riunirà la Commissione pei provvedimenti per la bonifica e l'irrigazione della Sardegna. Interverranno i deputati dell'isola, ai quali saranno comunicate le proposte della Sotto-Commissione.

Il comm. Pagliani e la Massoneria.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 9,25:

L'on. Mercontini ha presentato ai ministri dell'interno, dell'istruzione pubblica e del tesoro un'interpellanza per sapere se intendono far cessare il cumulo di stipendi di cui, in onta alla tassativa disposizioni della legge 19 luglio 1862, gode il direttore della Sanità pubblica.

Il *Don Chisciotte*, a tale proposito, scrive:

« È curioso vedere ora che non farà la Corte dei Conti, la quale ha lasciato passare questa anomalia, come le accade pur troppo, qualche volta, quando trattasi di certe fratellanze. »

Nella nostra marina.

Ci scrivono da Roma, 14.

Col 16 corrente il capitano di corvetta Somigli Carlo è destinato a prestar servizio alla Direzione delle torpediniere a Spezia.

Sbarca dal *Regina* il sottotenente di vascello Solari Luigi e s'imbarca il pari grado Balbo Bertone di Sambuy Luigi.

Sono state fatte le seguenti promozioni negli ufficiali del Corpo reali equipaggi con decorrenza dal 16 corrente:

Da tenente a capitano: Lena Pietro, Orlando Francesco, Ancillotti Gaetano, Salerno Luigi, Marini Evaristo, D'Onofrio Michelangelo e Carotenuto Vincenzo.

Da sottotenente a tenente: Cunno Ciro, Serra Domenico, Lanza Tommaso, Zenoglio Sebastiano, Serrais Francesco, Tironi Giacomo, Ricci Antonio, Hunter Enrico, Volpe Francesco, Martucci Vincenzo e Martorelli Ferdinando.

Il commissario di seconda classe Arecucci Ercole imbarca sullo stazionario *Archimede* a Costantinopoli.

Col 1° maggio il capo-macchinista di seconda classe Monney Edoardo è stato promosso di prima classe, quello di terza Peluso Antonio alla seconda, ed il macchinista di prima classe (maresciallo) Scola Edoardo nominato capo-macchinista di terza (sottocorrente).

Il Ministero ha determinato che tutti i 45 ammittendi di quest'anno all'Accademia navale siano ammessi alla sezione *marina* in detto istituto. Non avranno quindi luogo le ammissioni alle sezioni *ingegneria navale* e *commissariato*.

Il 15 corrente sono passate in armamento le torpediniere 75, 85 e 87.

Il colera a Marsiglia.

Alcuni giornali parigini hanno da Marsiglia che diversi decessi di colera si sono verificati in quella città. Venerdì della scorsa settimana ci furono tre casi, fra cui due ebbero esito letale; il lunedì seguente ci furono altri cinque casi con tre morti.

Le Autorità locali riunirono di dure intercazioni in proposito. Furono per altro preparati due ampi baracconi nell'ospedale per ricoverarvi gl'infermi.

Frattanto vennero imposte severissime quarantene a Marsiglia per le provenienze da Alessandria e Porto Said. Si disinfettano tutti i locali delle navi che giungono in porto.

Si attribuisce al Governo di Parigi l'intenzione di far passare il Canale di Suez ai piroscafi postali francesi senza farli comunicare coll'Egitto.

La vertenza anglo-congolese.

Londra, 16 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni*. — Curzon dichiara che fu interposto appello in seguito all'assoluzione del capitano Lothaire.

I condannati di Pretoria.

Pretoria, 16 (*Stefani*). — Il Governo decise di confermare la sentenza condannante i membri del Comitato per lo riforma a 5 anni di relegazione, ma è intenzionato di prendere in considerazione le petizioni chiedenti la riduzione a forti ammende o al carcere.

Il tabacco d'Avana.

Madrid, 16 (*Stefani*). — Si è pubblicato un decreto proibente l'esportazione del tabacco in foglia dall'Avana.

Il ministro italiano al Brasile.

Rio Janeiro, 16 (*Stefani*). — Il ministro italiano Magliano si è imbarcato per l'Italia.

Tragedia in un albergo a Bordighera.

Da Bordighera, 15:

Ieri sera il nominato Edoardo Canevas, trentaduenne, germanico, cuoco all'*Hôtel Belvedere*, venne per vendetta e per vecchi rancori proditoriamente ucciso con una rivoltellata dallo aguattone dello stesso albergo, Luigi Romagnone, d'anni 23 da Apricale.

Questi, dopo compiuto il delitto, suicidavasi gettandosi sotto il treno fra Bordighera e Ventimiglia.

La scoperta di un cadavere dopo 15 anni.

Ci scrive *Ernando* da Bra, 14.

Ieri si stava facendo scavi per la sistemazione di un fosso laterale alla strada provinciale che da Bra conduce ad Alba, e più precisamente in quel sito che dalle stradone incomincia la scorciatoia per Pollenzo, nota col nome di *Traverse degli orti*, venne trovato uno scheletro umano, posto in posizione trasversale del fosso.

Il pretore avv. Garelli, col cancelliere della Pretura, si recò sopra luogo, accompagnato dal dottor Zorgniotti, procedè a minuzioso esame del sito, e si rilevò che le ossa posavano nude sopra terreno vergine, e la terra che le copriva era smossa od argillosa, dell'altezza di 60 centimetri. Nessuna traccia di indumenti e di monete, il che fa supporre sia stato seppellito nudo.

L'Autorità ordinò la continuazione dello scavo, sperando scoprire indizii, ma non si è rinvenuto che a raccogliere piccoli frammenti di costole ed ossicini delle mani.

La perizia medica afferma poter essere una quindicina d'anni che il cadavere è stato sepolto.

Pare trattarsi di un certo abitante di Verduno, il quale, sono appunto quindici anni fa, erasi recato a Bra per affari, e che poi, non solo non fece più ritorno al paese, ma nessuna notizia si ebbe più di lui, per quanto ricerche si siano fatte.

L'Autorità lavora strenuamente per giungere a levare il velo a questo misterioso delitto, poichè è quasi accertato trattarsi di omicidio.

Il fallimento della Ditta Delvecchio.

La Ditta Angelo Delvecchio ha presentato al nostro Tribunale il suo bilancio.

Da questo risulta che l'attivo, dipendente specialmente da crediti in contestazione col Governo, supera i sette milioni, ed il passivo supera i sei milioni.

Il Tribunale, in base a questo risultanze, ha pronunciato il fallimento della Ditta.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
DELFINO GIUSEPPE, gerente.

Salute, Energia, Longevità a tutti per mezzo della deliziosa **Revalenta Arabica DU BARRY** di

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (19)

ANGELA GUÉRARD

ROMANZO DI

WILLIAM BUSNACH

— Scollato un po' di più il giacchetto; meno pieghe sui fianchi; nessuna rosa tea; non troppo vecchie...; del *bengala* d'una tinta pallida....

Poi era col suggeritore, al quale sottolineava certe frasi di cui una figlia non era sicura; insomma, pensava a tutto, prevedeva tutto, curava tutto. Entrando nel suo camerino, Adriana aveva trovato dei fasci di fiori, dei confetti, e persino una boccetta di acquavite di ginepro.

— M'hanno detto che Susanna Drohan mi beveva sempre qualche goccia prima d'andare in scena — le aveva detto il padre per spiegare la scelta di quel liquore.

E poteva averne bisogno di liquore per esaltarsi un poco, la povera fanciulla!

Mai il fuoco sacro era stato meno ardente in un petto d'artista. Mentre suo padre, fuori di sè, fremeva d'ansia e d'impazienza, ella scendeva la scala che dai camerini metteva sul palco scenico coll'aria di un cane sicuro di essere bastonato.

— Via, bambina, coraggio! Io vado ad applaudirti nella sala.

E andando sollecito alla sua poltrona, che era accanto a quella di Angela, distribuiva a destra ed a sinistra, avanti di sedersi, dei sorrisi trionfali, dei saluti, delle strette di mano....

La sala era quasi piena del pubblico speciale di quelle prove: giornalisti, critici venuti per preparare il loro articolo dell'indomani, ed annunziare la caduta certa o il successo possibile della commedia; artisti di altri teatri desiderosi di potere, primi fra tutti, criticare la loro nuova collega; la sarta, le madri delle attrici, gl'invitati. E dalla galleria alla platea, dalla platea ai palchi si scambiavano, in un rumore confuso, dei saluti, delle chiamate, delle esclamazioni che si confondevano col mormorio delle conversazioni particolari.

Subitamente si fece silenzio. Erano stati dati i tre colpi.

— Ecco! — disse sottovoce Michomin alla sua vicina. — Siamo di prima scena..... Se sentissi come mi batte il cuore!

— Anche a me! — rispose Angela molto commossa.

Il sipario s'alzò, e subito furono applausi per la messa in scena, veramente elegante: un ritrovo di caccia, dove dei domestici stavano preparando un *lunch*. A sinistra, un padiglione inghirlandato d'edera, di glicini, di rose rampicanti..., e dalla porta di quel padiglione Adriana (Terka) fece la sua entrata in costume da caccia, gonna di drappo bigio ben succinta sui fianchi, blusa all'inglese, cose di pelle di camoscio, cappello di feltro con una penna di fagiano, sferza da una parte.

Immobile, col busto alquanto inclinato, come per ascoltare un rumore lontano, ella era superba di figura, supremamente elegante. Un mormorio ammirativo la accolse, dilatando l'anima di Michomin. Poi, scendendo verso la ribalta, Adriana rivolse la prima frase della sua parte ad un attore che veniva dal lato opposto.

Una frase banale o di poca importanza; un principio di scena destinato ad esser perduto nel rumore del pubblico non ancora tutto disposto ad ascoltare. Per tutto l'atto, d'altronde, la parte di Terka non comportava che repliche facili, cui la scordiente diceva abbastanza correttamente.

Ma Angela aggrottava, a suo malgrado, le sopracciglia, si mordeva le labbra, come indispettita. Quelle poche parole che Adriana diceva esattamente non erano così vuote d'intonazione come l'attrice le rendeva. Avrebbero potuto, avrebbero dovuto impuntarsi d'ironia o d'ingenuità, avrebbero dovuto disegnare, per così dire, la parte che stava per spiegarsi, per mostrarsi in piena rilievo nel secondo atto.

Ella aveva pertanto bene indicato tutto ciò alla sua allieva, la intelligente Angela. Tutto ciò e molte altre cose insieme: dei gesti, degli atteggiamenti, dei sorrisi, dei silenzi. Davanti ad Adriana, per dalle ore, ella aveva fatto di quella Terka, fin dalle prime parole, una figura piena di grazia e di vita, nervosa, fermamente modellata, sulla quale, benchè in apparenza insignificante, doveva fermarsi subito la curiosità, l'interesse.

E nulla di ciò che aveva così pazientemente insegnato, nulla alla vedova reso. Tutto si mutava in una recitazione arida e molle.

— Che cosa sarà al secondo atto? — pensava Angela con la doppia contrarietà di veder la sua amica così mediocre e di assistere alla rovina di quella bella parte che aveva accollata come un gioiello.

Ciò ella pensava, ma non lo diceva, perchè, dicendolo, avrebbe grandemente sorpreso Michonnin, il quale andava in estasi ogni qual volta sua figlia apriva la bocca e continuava a voltarsi verso il suo vicino di sinistra, il signor Bernier, il critico dell'*Etoile Française*, per « riscaldarlo » al fuoco del suo entusiasmo.

— Sapete ciò che m'aveste promesso, mio caro! Le vostre migliori lodi per Adriana!.... e non saranno elogi di compiacenza..... La vedrete nel secondo..... Una meraviglia, mio caro, una semplice meraviglia!

Giungeva quel « secondo » e, non caso, una scena decisiva per Adriana: una scena che con una passionza inaudita Angela le aveva insegnato nei più minimi particolari.

Non era, d'altronde, nè assolutamente nuova, nè molto audace quella scena. Per stornare i sospetti di un marito, Bressac, l'amante della signora di Deves, Francina Leroux, finge di essere innamorato della piccola Terka, la pupilla del signor di Deves. Terka, dapprincipio diffidente ed incredula, scherza e ride per dissimulare il suo turbamento, poi finisce per lasciarsi convincere e si lascia sfuggire la confessione del suo amore. Allora, davanti a quella ingenua sincerità, il furbo divenuto sincero, sentendosi realmente innamorato, s'inginocchiava ai piedi della fanciulla, e così era sorpreso dal marito sospettoso, oramai pentito della sua gelosia e sicuro dell'innocenza della moglie, mentre questa non vedeva nell'azione dell'amante altro che un'astuzia destinata ad ingannare quella gelosia.

Ma, per farla accettare il mutamento improvviso di quell'uomo ancora amante, pochi momenti prima, di un'altra donna, e che non aveva mai considerato Terka altro che una bella bambola, era subitamente innamorato di lei, ci voleva un fascino, una seduzione, una grazia irresistibili.... che Adriana, assolutamente, non aveva. Quella scena così delicata, mercè la sua freddezza e la sua incapacità, volgeva al ridicolo. Nella sala, in luogo del mormorio ammirativo delle prime scene, correva un sussurro di malcontento, e che andava crescendo ad ogni minuto.

(Continua.)

Torino - Tip. ROUX FRASSATI e C° - Edit.

La vita e i tempi di Giovanni Lanza

Memorie ricavate da' suoi scritti e coordinate da ENRICO TAVALLINI

2 volumi L. 10

La figura di Giovanni Lanza esce perfettamente delineata dalle *Memorie* che l'avvocato Tavallini raccolse nei due volumi da noi pubblicati e ci presenta al lettore leale ed integra, quale da quanti lo conobbero è ricordata.

Le *Memorie* sono interessantissime, perchè narrano minutamente della vita dell'uomo di Stato, che ebbe la gloria di andare a Roma, ma anche perchè contengono, si può dire, la storia politica di tutto il nostro risorgimento a cominciare dall'anno 1840 a terminare col 1870. In esse difatti si seguono i moti d'Italia, si scrutano i palpiti, le ansie, gli sconforti della Nazione nostra in lotta contro i nemici esterni, contro le difficoltà interne, ma decisa a raggiungere a tutti i costi l'ideale della sua unità ed indipendenza, che giunsero meritati compensi a tanti sublimi sacrifizi.

Presso gli editori e tutti i librai d'Italia.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Le Opere Pie Derelitti, Ciechi e Cottolengo

eredi del cav. VALENTINO CARRERA, avvertono che **martedì, 19 maggio** e successivi, ore solite, via Donati, 12, si procederà **all'incanto** dei mobili e collezioni di bronzi ed altri antichi caduti nell'eredità del compianto commediografo.

6012 G. B. ALLOATI, *perito-giurato.*

Gita del Convitto Civico di Bra a TORINO

per Domenica 17 corrente.

Per comodità delle famiglie che al Convitto hanno affidato i loro bambini, ne pubblichiamo l'ORARIO.

Ore 8 — Arrivo stazione di Porta Nuova, passeggiata al Valentino e colazione alla **Vaccheria Svizzera**;
» 9 1/4 — Partenza per **Piazza Castello**, percorrendo il corso Lungo Po, piazza Vittorio Emanuele e via Po;
» 10 — Messa alla **Metropolitana**;
» 10 1/2 — Visita al **Palazzo Reale**;
» 11 1/2 — Gita, a 1/2 romaiona, alla villa Giubilino, fuori Barriera Martinetto;
» 12 — Refezione nel giardino di detta villa;
» 15 — Visita all'**Esposizione dei Fiori**;
» 16,50 — Partenza da Porta Nuova per Bra.

NB. — La gita si fa in forma privata (non musica nè bandiera). I signori parenti sono invitati a prendere parte alla gita ed alle refezioni dei Convittori, **ma sono vivamente pregati a non far domanda di allontanare i propri figli in detta occasione.**

c 5085 *Il Rettore:* D. TARUCCHI.

Appagare la propria curiosità costa nulla!

Innanzi fare i vostri piccoli acquisti recatevi al

BAZAR ITALO-AMERICANO

Galleria Nazionale (via Roma), TORINO

ove troverete migliaia di articoli utili, casalinghi e personali

al PREZZO UNICO di

CENT. 48.

Splendidi ventagli — Canne da passeggio
Guanti e Cravatte ultime novità
a Cent. 48.

Arrivo di novità ogni giorno.

Nella stessa Gall. Naz. di fronte al **BAZAR 48** *vi sono i* **Grandiosi Magazzini d'ogni specie di merce a prezzi veramente miti.** c 5104

Da vendere o da affittare in Torino

(Regio Parco) **grandioso opificio**, adatto a qualsiasi industria, e specialmente a filatura o tessitura meccanica; con turbine, trasmissione e forza motrice idraulica di 150 cavalli sul canale demaniale del Regio Parco; casa civile, vasto cortile, terreni a prato e giardino della superficie di quattro ettari.

Da vendere pure in detto opificio macchine diverse per l'industria laniera, come: cardo di vari sistemi, filatoi, ecc.

Rivolgersi al cav. ing. **Pietro Fenoglio**, via Venti Settembre, **60.** 4068

CORONE FUNEBRI INALTERABILI

in *Metallo e Porcellana*

FIORI ARTIFICIALI E BRONZO

Grandi Magazzini e Fabbrica **VITA BACHI**

Via Accademia delle Scienze e via Po, 5

Fabbricazione vestita da L. 2 a L. 500. — Prezzi eccezionalissimi. Ingrosso e dettaglio — Spedizioni a volta di corriere. 3789

SCIROPPO di Genziana ferruginoso

del Comm.re Prof.re FENOGLIO

Questa preparazione di quarant'anni esclusiva proprietà dell'Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano, è la più raccomandata dai Signori Medici per la sua efficacia contro l'**anemia** (mancanza di sangue - colori pallidi), i disturbi di mestruazione, l'inappetenza, la digestioni difficili, e tutte le forme di debolezza nervosa.

Per 30 soli dicesi assimilazione ed il suo gradevole sapore è meglio tollerato di qualsiasi altra preparazione di ferro e serve sempre di preferenza in tutti quei casi in cui si deve ricorrere ai ferrici ed ai ferruginosi.

Flaconi da L. 1,50 - 2,00 - 3,00 e 5,00.

Per spedizioni per pacchi postali aggiungere lire 0,50 in più.

A garanzia del nostro sciroppo esigere sulla capsula di stiramento scritto ad ogni flacone il timbro suo sopra riprodotto.

TORINO Galleria Umberto I. SCIROPPO Galleria Umberto I. 14

Malattie segrete

Veneree e sifilitiche - Restringimenti uretrali - Scoli - Cura radicale. — Dott. M. BURZIO, addetto al Dispensario celtici, via Madama Cristina, n. 12. Ore 10 1/2 ant. e dalle 1 alle 3 pom. 4285

BACHI e TREVES

Fabbricanti Mobili, Tappezzieri

PREMIATI ALLE ESPOSIZIONI TORINO E PALERMO

Grande assortimento Mobili d'ogni stile
Saloni — Sale da pranzo — Camere da letto complete
Bronzi, Porcellane ed Oggetti d'arte
a prezzi di assoluta convenienza 223

Via Carlo Alberto, n. 14 — Torino.

VILLACABRAS

SORGENTE PURGATIVA NATURALE

L'unica approvata dall'Istituto di Fisica, che, dietro analisi il Metodo Pasteur ne vieta il calorico

Piccola dose, senza collobo, e irritazione

ESPOSIZIONE UNIVERSALE, LIONE 1894 — MEDAGLIA D'ORO

ESPOSIZIONE FILOMATICA TORINO 1895 id. id.

Depositari speciali in Torino: PAISSA Fratelli — Ge AIGHINO — Co SCHIAPPARELLI e FIGLIO — MORGANDO e PIANO — AIRAUDI — Deposito acque, piazza Castello, 18. 4046 M

SALUZZO

Studio del Geometra GASPARE VIGLIANI

Via Torino, n. 10.

Vendita di cascine, vigne con fabbricato civile, palazzi ad uso di villeggiature e case d'affitto.

Reddito netto per le cascine 4 0/0.

Si tratta direttamente cogli acquisitori e non con mediatori. c 3727

Bicicletta americana

VICTOR

leggera scorrevole robusta

Originalissima

Una sola qualità — Un sol tipo

Cataloghi a richiesta — Si cercano rappresentanti.

I rappresentanti generali della Compagnia **OVERMAN** ingegneri **FERRERO GATTA OLIVETTI**

TORINO — VIA Cernaia, 11 — TORINO 1904

I CEROTTI PEI CALLI NELL'OROLOGIO DI WASMUTH

OPERANO SICURAMENTE

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

PAGANINI VILLANI & C. MILANO

vendita presso tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri 75

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** anzi altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 3, **PILLOLE**, L. 3, per conoscere le più ostinate, gocciole e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per giandule ingrossate, gonfi e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano, via Passarella, 3, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 45 M

La Ditta Filippa e Buo

in via Pietro Micca, N. 20, liquida le merci a prezzi ridotti stante il prossimo trasloco in detta via, al N. 6. c 5690

Dalla panetteria FERRERO CARLO, via San Domenico, n. 16, si **spediranno** per tutta Italia, contro cartolina-vaglia di L. 3 50, **GRISSINI** in pacchi postali di kg. 3. c 5720

B. Aires.

Baratti Hno, rapide liquidazioni, consumazioni, incasso assegni. — Serie referenze, occorrendo solido garenzie. — Per informazioni e schiarimenti dirigersi: *Baratti*, Goito, 17, Torino. c 5460

Signorina

già istitutrice, cerca posto, preferibilmente all'estero.

Scrivere T. E., fermo in posta, Torino. c 5585

Calze e tessuti elastici

L'Istituto Rota è l'unico Rappresentante depositario della più grande Casa inglese che fabbrica esclusivamente pel suo Stabilimento tutti i modelli di calze elastiche in tessuti di cotone, filo, seta o lana, **eseguiti con speciale sistema.**

È l'articolo più perfezionato che si trovi oggi in commercio

CINTI ERNIARI - CINTURE VENTRIERE - SOSPENSORI, ecc.

Instituto ROTA (ripario Ortopedia)

Piazza Carlo Felice, 7 e 9 15

Gratis — Listino con prezzi e misura — Gratis.

Accumulatori Epstein

Brevetto N. 27352.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Ditta Ing.e PASTORE e RACCA, costruttori meccanici e di apparecchi elettrici, via Venti Settembre, n. 15, **Torino.** 47[illegible]

Grande deposito

di Ghiacciaie portatili

perfezionate di propria fabbricazione. Premiate a Torino 1891 con medaglia d'argento, composte per la solidità ed eseguite a regola d'arte.

Modelli d'ogni grandezza.

CARLO SIGISMUND

38, corso Vittorio Emanuele, Milano e **44, via XX Settembre, Torino.**

Cataloghi a richiesta. 1895 M

VINO di PEPTONA

di **CHAPOTEAUT**, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è coagulata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni *difficili*, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie.*

Se le mosche ti dan troppo fastidio
Ma puoi colla *Razzia* fare un eccidio.
2196 M

LA VITALE

la costituzione del solfato di rame ed altri preparati, si dà alle viti, piante da frutta, ortaggi e fiori. Liquido completamente da solennità ed insigni personaggi. Ne confermano il merito gli attestati inviati all'inventore signor Augusto Jona di Torino, barriera di Milano, 58, raccolti in un opuscolo che si spedisce *gratis* a richiesta, contenente l'istruzione e prezzo.

Rimedio economico, innocuo e garantito [illegible] 4749

ASMA e CATARRO (2 tr. la Scatola) **SIGARETTE** e la Polvere **ESPIC**

IN TUTTE LE FARMACIE ALL'INGROSSO PARIGI 30 rue St-Lazare. 58 M

La Ditta Filippa e Buo

in via Pietro Micca, N. 20, liquida le merci a prezzi ridotti stante il prossimo trasloco in detta via, al N. 6. c 5690

Dalla panetteria FERRERO CARLO, via San Domenico, n. 16, si **spediranno** per tutta Italia, contro cartolina-vaglia di L. 3 50, **GRISSINI** in pacchi postali di kg. 3. c 5720

B. Aires.

Baratti Hno, rapide liquidazioni, consumazioni, incasso assegni. — Serie referenze, occorrendo solido garenzie. — Per informazioni e schiarimenti dirigersi: *Baratti*, Goito, 17, Torino. c 5460

Signorina

già istitutrice, cerca posto, preferibilmente all'estero.

Scrivere T. E., fermo in posta, Torino. c 5585

Si dà in affitto

la casa signorile salotto, camera da letto e gabinetto di studio disimpegnati ed elegantemente arredati.

Scrivere al N. c 5609, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Affittasi mobiliata

la rinomatissima villa di Scorzio (già Puccini), posta all'un chilometro da Pistoia, vasti locali e scuderie, con uso del parco, lago e annessi. — Dirigersi in *Pistoia* allo scrittoio Vivarelli Colonna, piazza San Leone. 5699 F

Da affittare pel primo luglio

alloggio di 9 camere in via San Tommaso, N. 7, con acqua in casa e comodo scalone. c 5666

Pel 1° luglio Allogio 10 camere e gabinetto, corridoio di disimpegno, palchettate, calorifero e confortabile moderno. — Via Principe Tommaso, 27. 5481

Varii locali

uso caffè e ristorante prospicienti via Lagrange, nella casa via Marconi, 2.

Ivi altri alloggi al 1°, 2° e 3° piano. 5479

Via Montebello

angolo via Artisti, N. 1. Da affittarsi locale con giardino uso alloggio, laboratorio o studio. c 5481

Via Juvara, n. 16

(Porta Susa), TORINO.

Da affittare al presente **alloggio signorile** di sei membri, oppaleo e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Con o senza calorifero. Visibile tutti i giorni. 18

78 - Corso Vitt. Em.

Per causa trasferimento affittasi ampia ed **alloggio** piano nobile **recentemente messo a nuovo.** 4801

Bagni di mare

in Liguria (riviera di Ponente). Affittasi appartamenti mobigliati in ottima posizione sul mare.

D. CAMOGLI, *Varenne.* c 5585

BIOGLIO (Biellese)

Villa bene arredata da affittare vicino a cui **(40 vasi, 40 sedili)**, per L. 900. — Rivolgersi al *Caffè Furia*, via Po. c 5061

Lanzo Torinese.

Casa da vendere in via Tegas, composta di [illegible] membri. Rivolgersi al proprietario Boria Francesco. 5667

Procaria (Ceres)

Da affittare per la stagione estiva **villino** di 9 camere, completamente mobigliate, cortile e giardino. Massima comodità per arrivi e partenze da Torino. — Rivolgersi in Ceres all'*Albergo del Centro*, in **Torino**, in corso Valentino, 11, dal portinaio.

SACRO MONTE di Varallo (Sesia).

Da affittare per la stagione estiva appartamenti di ampiezze diverse, od arredamento completo. Posizione amenissima. — Rivolgersi alla Direzione. 5624

ROSSETTI GAETANO

Pedicure e Manicure, specialista. - *Operazioni senza dolore.*

Torino, via San Tommaso, n. 9, p° 2°. — Cura con massaggio. 23

Si dà in affitto

in casa signorile salotto, camera da letto e gabinetto di studio disimpegnati ed elegantemente arredati.

Scrivere al N. c 5609, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Affittasi mobiliata

la rinomatissima villa di Scorzio (già Puccini), posta all'un chilometro da Pistoia, vasti locali e scuderie, con uso del parco, lago e annessi. — Dirigersi in *Pistoia* allo scrittoio Vivarelli Colonna, piazza San Leone. 5699 F

Da affittare pel primo luglio

alloggio di 9 camere in via San Tommaso, N. 7, con acqua in casa e comodo scalone. c 5666

Pel 1° luglio Allogio 10 camere e gabinetto, corridoio di disimpegno, palchettate, calorifero e confortabile moderno. — Via Principe Tommaso, 27. 5481

Varii locali

uso caffè e ristorante prospicienti via Lagrange, nella casa via Marconi, 2.

Ivi altri alloggi al 1°, 2° e 3° piano. 5479

Via Montebello

angolo via Artisti, N. 1. Da affittarsi locale con giardino uso alloggio, laboratorio o studio. c 5481

Via Juvara, n. 16

(Porta Susa), TORINO.

Da affittare al presente **alloggio signorile** di sei membri, oppaleo e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Con o senza calorifero. Visibile tutti i giorni. 18

78 - Corso Vitt. Em.

Per causa trasferimento affittasi ampia ed **alloggio** piano nobile **recentemente messo a nuovo.** 4801

Bagni di mare

in Liguria (riviera di Ponente). Affittasi appartamenti mobigliati in ottima posizione sul mare.

D. CAMOGLI, *Varenne.* c 5585

BIOGLIO (Biellese)

Villa bene arredata da affittare vicino a cui **(40 vasi, 40 sedili)**, per L. 900. — Rivolgersi al *Caffè Furia*, via Po. c 5061

Lanzo Torinese.

Casa da vendere in via Tegas, composta di [illegible] membri. Rivolgersi al proprietario Boria Francesco. 5667

Procaria (Ceres)

Da affittare per la stagione estiva **villino** di 9 camere, completamente mobigliate, cortile e giardino. Massima comodità per arrivi e partenze da Torino. — Rivolgersi in Ceres all'*Albergo del Centro*, in **Torino**, in corso Valentino, 11, dal portinaio.

SACRO MONTE di Varallo (Sesia).

Da affittare per la stagione estiva appartamenti di ampiezze diverse, od arredamento completo. Posizione amenissima. — Rivolgersi alla Direzione. 5624

ROSSETTI GAETANO

Pedicure e Manicure, specialista. - *Operazioni senza dolore.*

Torino, via San Tommaso, n. 9, p° 2°. — Cura con massaggio. 23

Clysopompa inglese

in tutta gomma fortissima, il più solido ed il più perfezionato, comodissimo per l'igiene dello signore e clinteri, per sole lire 3.

Sarzi e Tirone, via Lagrange, 9. 1096

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Ortensia. Cuor nero! Perchè? Noiti dici..... perchè? Povero cuore mio quanto soffrire! 5692

Tre giorni. Grazie, dolcissima amica! Dimentichiamo tristi giorni trascorsi! Ho pene apprendere tuoi dispiaceri. Non si abbatta! Non devesi perdere vigilanza quando si ha diritto aver disprezzi! c 5660

M. Levatrice Aghina.

Pensione per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 289

Gomma Elastica.

Tubi a spirale per travaso dei vini, travasatori automatici, autosifoni. — **Irrigatori.**

BOSISIO GREGORIO

via Garibaldi, 30, a. Torino. 4033

Esattori, Piazzisti

con buona pratica della città e con cauzione sono ricercati da importante Ditta locale, con stipendio e provvigioni. — T. S. M., 21, Torino. c 5620

Ventitrè anni

licenza liceale, calligrafia, sufficienti nozioni francese, contabilità, relazioni, cerco pronta occupazione qualsiasi, Torino o fuori.

Pretese moderate, referenze inoppugnabili.

Mauri, posta, Torino. c 5580

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Prasch, Milano.** 41

THE

London & Asiatic Tea Agency

Galleria Naz. A, piano nobile. 5185

THÉ purgativo Benelli

la migliore, più efficace e più economica

Cura depurativa del sangue

Raccomandato da celebrità mediche. — Gusto squisito.

Si prepara come il caffè. 5210

La scatola L. 2 50.

Farm. **Benelli**, via Orfane, Torino e principali farmacie.

Ostie per farmacia, ecc. **B. VIALE**, via Sant'Agostino, 22, vicino la chiesa, *Torino.* c 5258

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 0 flacone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, Torino. 2

Locomobile

Trebbiatrice e pompa pagilla da vendere a prezzo conveniente. — Rivolgersi alla Ditta Tarditi e Traversa, Bra, o Torino, via Volta. c 4017

Villa

con 8 a 10 camere civili, torre in parte vistata passare Torino a sud, o in non lontano passo sano, acquisterebbe A. C. O., posta Torino. c 5570

Candiolo. Casa civile da vendere, a due piani, composta di 8 vani, con cantina e giardino ricolto ai sud, per lire 5000. Ivi dal proprietario Savio. c 5499

Da vendere graziosa e comoda **Villeggiatura**, strada di Valsalice, N. 48, a 6 minuti dal ponte in ferro. Rivolgersi in Moncalieri all'avv. Isolani notaio; in Torino corso Vittorio Emanuele, 61, studio avv. Rodella e Zaccone. 5600

ORBASSANO.

Villa con ampio giardino e frutteto, da vendere od affittare. — Notaio Bastone, via Pietro Micca, 15, Torino. c 5633

Vendesi casa civile

mobigliata o no, con giardino ed acqua potabile in bella posizione sulla collina presso Torre Pellice.

Rivolgersi **Giuseppe Long**, Luserna S. Giovanni. 5514

Per Lire 1300

da vendere 4 biciclette inglesi nuove e *tandem* usato. — Rivolgersi via Botero, 15, dal portinaio, dalle 12 alle 14. c 5653

Affare serio convenientissimo.

Per motivi di salute rimetterebbesi subito grande avviatissima industria senza pericolo di fallimenti, utile annuo mai minore di 10 a 12 mila lire; valore del villino 80 mila lire. Non si spagnuole nè arcaini. — Scrivere N. N., c 5266, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Farmacia avviata

da rimettere, unica in un Comune di 8000 abitanti con ufficio postale e telegrafico e distante un'ora da Torino. — Per schiarimenti Ditta Schiapparelli. c 4475

Per sventramento

liquidazione, con gran ribasso, in macchine a cucire, accessori, filati, ecc.

RUATA SECONDO

Via San Tommaso, N. 22. 4005

Signora tedesca

buone referenze, maestra musica, disegno, cerca posto istitutrice o dama compagnia per stagione estiva. Miti pretese. Via San Massimo, 38, p° 3°, presso signora Martinetto. c 5459

ORO per rasoi bondiere, ramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Rufino e Brizzi, via Mercanti, n. 7, Torino 480

Cercasi vendere due Asinelle sarde

con relative vetturine. — Portinaio, via Andrea Doria, 18. c 5647

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (cause di diarrea e dissenteria) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della granulazione **China Pacelli** (china granulata effervescente), (specialità della Ditta *Pacelli*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di soda per **alterare la digestione e per le malattie dello stomaco impoverisce il sangue**, generando **anemia** e **debolezza**, causa principalissima del **mal sanguo.** Vasetto L. 1,50 e 2. Vendesi presso tutte le farmacie. 81 F

PER NON ESSERE INGANNATI

ACQUE NATURALI DI VICHY

ACQUE MINERALI NATURALI

Le acque minerali naturali, secondo il giudizio dei principali medici di tutti i paesi, sono tanto attive e benefiche, quanto sono dannevoli alla salute le acque minerali ***artificiali*** d'efficacia sempre dubbia. Le acque naturali, scaturendo dalle profondità del suolo, sono pure di ogni germe microbo; le acque artificiali invece sono fabbricate con acque più o meno impure, e che l'industria non può purificare che imperfettamente. Le prime agiscono per la qualità, e non per la quantità, poichè è provato che nelle acque naturali le piccole quantità di sali sono molto efficaci, mentre sono inefficaci nelle soluzioni artificiali. I fabbricanti d'acque artificiali sono obbligati di aumentare le dosi per ottenere un'imitazione, così i bevitori sono esposti ad aggiungere ai loro mali il male del rimedio. Per esempio, una soluzione alcalina di bicarbonato di soda, chiamata impropriamente ***Acqua di Vichy-Artificiale***, rassomiglia alle acque vere di Vichy **Celestins — Grand Grille — Hôpital,** quanto una miscela di alcool nell'acqua rassomiglia ad un vino generoso; mentre che il vino tonico, vivificante, riscalda il cuore ed ingenera una amabile gaiezza, l'alcool invece debilita, uccide il cervello e produce l'ubbriachezza furiosa. Infine la vera acqua Vichy **Celestins**, per esempio, ristabilisce la digestione e guarisce il diabete, l'acqua artificiale al bicarbonato di soda debilita tutta l'economia e conduce l'ammalato alla cachessia.

La conclusione è questa: rifiutare le acque artificiali ed attenersi solamente alle acque naturali ed autentiche Vichy, ed esigere sempre il nome della sorgente **Celestins — Grand Grille — Hôpital,** sulla etichetta e capsula della bottiglia.

Deposito in Torino: FRATELLI PAISSA, piazza San Carlo, n. 8. 2106

TORINO 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.